

Relazioni e Bilancio

20
24



BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta all'albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5532

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n. 03310710409

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° REA: 287035 – Codice Fiscale 03310710409

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Iscritta nella sezione D del registro intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Codice Swift CCRIT2TMAL

Capitale Sociale al 31/12/2024 Euro 8.809.926; Riserve al 31/12/2024 Euro 226.887.925

Sito Internet: www.bancamalatestiana.it

Mail: info@bancamalatestiana.it - PEC: bm@postacer.bancamalatestiana.it

SOMMARIO

Avviso di convocazione	4
Organigramma	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	9
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	19
3. Andamento della gestione della Banca	34
4. La struttura operativa	55
5. Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni	57
6. Altre informazioni sulla gestione	68
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	74
8. Prevedibile evoluzione della gestione	76
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	78
10. Considerazioni conclusive	80
Relazione del Collegio Sindacale	82
Relazione della Società di Revisione	87
Schemi del bilancio dell'impresa	94
Allegati	102

Avviso di convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di **BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA** è indetta in prima convocazione il giorno mercoledì 30 aprile 2025, alle ore 17.00, presso la Sede sociale in Rimini, via XX settembre 1870, n. 63 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

Domenica 18 maggio 2025, alle ore 10.00
presso il Teatro Amintore Galli - Piazza Cavour, 22 – 47921 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifica dello Statuto Sociale, segnatamente: artt. 2.2, 3.2, 3.3, 7.1, 8.1, 13.1, 15.2, 15.4, 15.5, 16.6, 17.3, 17.6, 21.3, 25.1, 26.2, 26.4, 27.3, 27.4, 29.1, 32.3, 33.2, 34.1, 34.4, 34.6, 35.1, 35.2, 37.2, 37.3, 37.6, 37.7, 37.9, 40.2, 41.1, 44.2, 44.4, 45.7, 45.8, 45.9, 46.5, 46.6, 46.7, 46.8, 48.1, 49.2, 49.5, 49.6, 50.1, 50.2, 56.1, 56.2. Delibere inerenti e conseguenti.

PARTE ORDINARIA

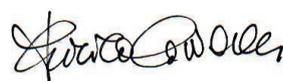
1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024: delibere inerenti e conseguenti
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
3. Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: delibere inerenti e conseguenti
4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2024
5. Informativa sulla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati
6. Modifica del Regolamento Assembleare ed Elettorale ai sensi del vigente Statuto.

Cordiali saluti.

Rimini, li 25 marzo 2025

BANCA MALATESTIANA

La Presidente
Dott.ssa Enrica Cavalli



Organigramma al 31 dicembre 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vicepresidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Cenci Roberto
	Girolomini Marianna
	Moretti Maurizio
	Savini Paola
	Zorteo Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci Effettivi	Rossi Giorgio
	Turci Rita

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Albore Massimo
	Cattani Valentino

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttrice Vicaria	Santini Stella
Vice Direttore	Clementi Stefano

**Relazione del
Consiglio di
Amministrazione**

Care Socie, cari Soci,

L'attuale scenario sovranazionale si caratterizza per la presenza di concreti rischi derivanti da una democrazia "a bassa intensità", in cui si affievolisce la partecipazione attiva del singolo alle decisioni che lo coinvolgono sia come individuo, sia come componente di una comunità.

La democrazia, però, non è una condizione acquisita, richiede accurata e costante manutenzione e la partecipazione rappresenta la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi, anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito di trarre risultati sorprendenti.

Le BCC, Banche Cooperative delle Comunità, interpretano un ruolo essenziale per la partecipazione e la democrazia reale.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

In Italia, ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese si sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai Soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

Nel 2024 la nostra Banca ha garantito il proprio sostegno alle comunità locali in diversi modi, sia attraverso donazioni e sponsorizzazioni, sia attraverso nuovi progetti a scopo mutualistico come "Ci.vi.vo Banca Malatestiana per la Scuola" che ha visto e vede l'impegno diretto dei nostri dipendenti in opere di volontariato civico rivolto alla conservazione del patrimonio scolastico e il progetto di crowdfunding "Tutti per Uno" che ha permesso di raccogliere oltre 70.000 euro da più di 800 sostenitori e di destinarli a 7 realtà no profit del nostro territorio.

Numerose sono state le iniziative rese possibili attraverso questo sostegno e aventi come finalità la didattica, i premi allo studio, le attività sportive, culturali, assistenziali, ricreative e la promozione del territorio.

In questo ambito spicca la positiva esperienza della "BM Social Week", che ha visto l'organizzazione di oltre 25 eventi per i Soci nel corso di un'intera settimana e più di 10.000 persone coinvolte e, sempre dedicata ai Soci, l'iniziativa DICA33 che consente visite mediche specialistiche a costi agevolati.

Allo stesso tempo è proseguita con soddisfacenti risultati anche l'attività core della Banca.

Il credito erogato ha continuato a sostenere le imprese e i privati, con un'attenzione particolare alle iniziative comportanti miglioramenti energetici o di tutela dell'ambiente: in controtendenza rispetto alla dinamica tendenzialmente negativa dei prestiti bancari riscontrata a livello nazionale, anche nel corso del 2024 sono aumentati gli impieghi performing verso clientela.

Anche la raccolta complessiva è cresciuta, a dimostrazione che Banca Malatestiana si conferma un riferimento importante per il territorio, con una gamma di prodotti in grado di coprire ogni esigenza di risparmio e investimento e consulenti capaci di assistere e supportare i bisogni della clientela: nel 2024 il catalogo dei prodotti di investimento è stato ulteriormente arricchito di proposte che rispettano i requisiti di sostenibilità sociale e ambientale (ESG).

Banca Malatestiana ha chiuso l'esercizio 2024 con il raggiungimento di un importante utile periodale che – in continuità con i recenti esercizi – ha contribuito a consolidare con rinnovata efficacia la situazione patrimoniale della nostra Banca che, da sempre, mantiene un valore del CET1 ratio particolarmente elevato.

Nel corso del 2024 sono stati ammessi alla compagine sociale della nostra Banca nr. 245 nuovi Soci, di cui il 49,4% sono donne. Il numero totale dei Soci è pari a 6.200, in crescita rispetto al precedente esercizio. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che lo scorso anno sono venuti a mancare.

L'organico ammonta a 229 dipendenti a dicembre 2024 e la componente femminile dell'organico è superiore al 46,7%, pari a 107 unità, e in crescita.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha conseguito la Certificazione Parità di Genere, a riprova del costante impegno nel garantire pari opportunità e nel creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo per collaboratori, collaboratrici e per tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto.

Desideriamo a questo punto esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale e, più di ogni altra cosa, al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Terminiamo questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro.

Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione ed a tutti i dipendenti e collaboratori per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo, infine, alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca per la vicinanza, il supporto, lo stimolo e il sostegno che garantisce alle Banche Affiliate alimentando l'appartenenza al nostro Gruppo Bancario Cooperativo.

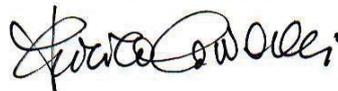
Rimini, 25 marzo 2025

BANCA MALATESTIANA

p. Il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Dott.ssa Enrica Cavalli



1

**Il contesto
globale e
il credito
cooperativo**

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto, si è ridotto il costo del rifinanziamento

mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Servizio Analisi economica e Statistiche creditizie di Federcasse – Nota congiunturale semestrale

Emilia-Romagna

Nella regione sono presenti 10 BCC e 396 (+ 3 dal 12/2023) sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 163 comuni, in 13 dei quali operano come unica presenza bancaria. Sia la dinamica del credito erogato, che quella della raccolta hanno registrato buoni risultati per le BCC della regione, al contrario di quanto verificatosi per l'industria bancaria regionale.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2024 raggiungono i 15,3 miliardi di euro (+1% su base d'anno contro il -1,2% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,4%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,1 miliardi di euro (+1,2% su base d'anno contro il -1% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +1% (-1,7% il dato per il sistema bancario). Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un rialzo, a fronte dell'andamento stabilmente negativo dell'industria bancaria regionale (variazioni trimestrali). Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine III trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,3 miliardi di euro (+4% annuo, +0,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +4,2% per le BCC (+0,2% per l'industria bancaria complessiva). Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,7 miliardi, in diminuzione su base annua: -1,9% (-2,9% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,7% per le BCC (-2,8% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, il calo riguarda tutte le componenti degli impieghi: quelli alle imprese con più di 20 addetti sono diminuiti dello 0,7% per le BCC, e del 2,1% per il sistema bancario (rispettivamente, -0,5% e -1,9% al netto della componente deteriorata); gli impieghi lordi a microimprese sono calati del 3,4% su base annua per le BCC (-5,7% per l'industria bancaria); i finanziamenti lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti, infine, hanno registrato una contrazione annua del 5,6% per le banche di categoria (-10% per il totale del comparto bancario). Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese

minori (5-20 addetti): il 31,1% sul totale a settembre 2024 (contro il 15,1% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,4%; sale al 14,6% per le famiglie consumatrici e al 28,3% per le imprese tra 5 e 20 addetti. A fine III trimestre, le BCC della regione, mantengono una quota importante (superiore al 25%) degli impieghi nei servizi di alloggio e ristorazione; anche le attività relative ad agricoltura, silvicoltura e pesca, costruzioni, attività immobiliari, e costruzioni si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria. La quota di mercato, inoltre, risulta rilevante per le imprese artigiane (24%). In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 12,7 miliardi di euro (+0,4% annuo contro il -3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +0,5% per le BCC (-3,1% rilevato per l'industria bancaria complessiva). L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (83,3% contro 66,2%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 465 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-13,8%, contro il +0,1% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono un terzo del totale dei deteriorati, superano i 148 milioni e risultano a loro volta in calo dallo scorso anno, -17,7% (-9,5% del sistema bancario). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi, è nella regione inferiore alla media dell'industria bancaria (3% contro 3,9%). In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1% per le BCC, contro l'1,7% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,9% per le banche della categoria, in linea con quanto registrato nella media dell'industria bancaria regionale. Il rapporto di rischio delle BCC scende ad appena lo 0,4% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,1% nell'industria bancaria) ed all'1,1% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (2,4% nella media di sistema).

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 18 miliardi di euro e presentano un aumento sui dodici mesi (+2,7%), a fronte del -1,3% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta invece in contrazione: -1,5% (-3,5% nel sistema bancario). La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari al 12,1%, in aumento dallo scorso anno, e sale al 13% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,2 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1%. Questa risulta in deciso aumento su base d'anno: +26,8% contro il +45,5% del sistema bancario. Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 5,1 miliardi, in crescita del 27% su base d'anno a fronte del +48% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale.

Marche

Nella regione sono presenti 14 BCC e 190 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 104 comuni, in 22 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione risulta in crescita, in controtendenza rispetto all'industria bancaria regionale. Stabili i depositi, mentre calano i finanziamenti deteriorati.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 5 miliardi di euro (+2,2% su base d'anno, contro il -4,1% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 16,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano, alla stessa data, a 4,9 miliardi di euro (+2,4% su base d'anno, rispetto al -4% dell'industria bancaria complessiva). La variazione annua più consistente si riscontra per gli impieghi vivi nel breve termine erogati a clientela residente nella regione, dalle banche di categoria: +9,2% a fronte del +1,4% registrato dall'industria bancaria. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è stata per le BCC di gran lunga migliore rispetto all'industria bancaria, sia con riguardo agli impieghi lordi che a quelli vivi (variazioni trimestrali). Rispetto ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 2,1 miliardi di euro (+1,2% su base d'anno a fronte del -2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze emerge la stessa dinamica: +1,2% per le banche di categoria e -1,8% per l'industria bancaria complessiva. Nello specifico, gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a microimprese (<5 addetti) diminuiscono in ragione d'anno: -6,5% annuo rispetto al -9,3% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a -6,1%, contro il -9,3% rilevato per il sistema bancario complessivo. Il dato è in calo anche per le piccole imprese (5-20 addetti): -5,9% per le BCC e -11,5% per l'industria bancaria (al netto della componente deteriorata: -5,7% annuo per le BCC, inferiore al -11,9% annuo dell'industria bancaria). Riguardo ai finanziamenti erogati alle imprese con più di 20 addetti, la dinamica è positiva per le banche di categoria, sia al lordo sia al netto delle sofferenze, che ammonta, rispettivamente, a +5,1% e +5,4%, mentre entrambe le componenti hanno fatto registrare un calo su base annua rispetto all'industria bancaria: -4,9% per gli impieghi lordi e -5,1% al netto delle sofferenze. La gran parte degli impieghi è destinata ad imprese con più di 20 addetti, sia per le BCC, sia per l'industria bancaria del territorio. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione sale al 16,9%. La quota più elevata di credito erogato dalle BCC è rivolta alle piccole imprese 5-20 addetti (35%). Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC, emerge il settore delle attività di servizi di alloggio e ristorazione (35,5%) in linea con le imprese artigiane (34,3%), seguiti dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (28,7%) e dal settore costruzioni (27,8%); mentre le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono quelle professionali, scientifiche e tecniche (11,9%). In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 4,2 miliardi di euro (+1,1% annuo in linea con il -5,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +1,2% a fronte del -5,1% rilevata per l'industria bancaria complessiva. L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati rimane per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,8% contro 69,6%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC calano a 173 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14,1% rispetto al -2,3% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, si presenta per le BCC inferiore alla media dell'industria bancaria (3,5% contro 5,1%). Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, inferiore al 2,6% dell'industria bancaria complessiva. Il rapporto inadempienze probabili/impieghi, invece, si attesta all' 1,8% per le BCC e al 2,1% per l'industria bancaria complessiva.

I depositi da clientela delle BCC superano i 7,4 miliardi di euro, stabili su base d'anno, mentre risultano in calo per la media dell'industria bancaria regionale (-0,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, a settembre 2024 registra un calo: -2,6% per le BCC e -3% per il sistema bancario regionale. La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela rimane stabile nella regione al 17,6%; così come le quote BCC nei depositi in conto corrente. Superiore la quota BCC dei depositi rimborsabili con preavviso rispetto a giugno 2024, mentre la quota BCC nei depositi con durata prestabilita è leggermente inferiore a quella registrata lo scorso trimestre.

La raccolta indiretta nella regione è pari per le BCC a 1,75 miliardi di euro, per una quota di mercato del 5,2%. Questa risulta in netto aumento su base d'anno: +30%, superiore alla variazione annua registrata nel sistema bancario (+14,6%). Gran parte dell'aggregato è costituito, per le BCC, da titoli a custodia: 1,73 miliardi, +30,1% su base d'anno per le BCC, superiore alla dinamica dell'industria bancaria regionale pari al +17,8%.

1.6 - SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE

Rimini

Il *Rapporto sull'Economia 2024 e scenari*, pubblicato dalla Camera di Commercio della Romagna, evidenzia come nel 2024 il territorio di Rimini abbia fatto rilevare diffuse criticità che delineano un quadro di sostanziale stagnazione in uno scenario generale particolarmente complesso.

Al 31 dicembre 2023 (*ultimo dato disponibile*) la popolazione residente totale, in base agli ultimi dati ISTAT elaborati dall'Ufficio Informazione economica – Valorizzazione dati della Camera di commercio della Romagna, è pari a 339.837 persone, in crescita rispetto al 31/12/2022 dello 0,27% (+0,32% Emilia-Romagna, -0,04% Italia). Alla data in esame gli stranieri residenti nel territorio riminese risultano 37.503, pari all'11,0% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,6%), ma superiore al dato nazionale (8,9%). I principali Paesi di provenienza dei residenti non italiani sono: Albania (con il 17,2% dei residenti stranieri), Romania (15,6%), Ucraina (14,6%), Marocco (6,0%), Cina (5,6%) e Senegal (4,6%).

Il valore aggiunto totale 2023 ammonta a 10.735,8 milioni di euro correnti, con una variazione percentuale del +6,0% rispetto al 2022 (10.130,7 milioni correnti), in linea con quella dell'Emilia-Romagna (+6,1%) e inferiore al dato Italia (+6,6%). Ben il 78,1% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei Servizi (commercio-trasporti-turismo: 30,2%; altri servizi: 47,9%); l'incidenza dei Servizi sul valore aggiunto totale risulta nettamente superiore sia al dato regionale (65,1%) che nazionale (72,4%).

Il valore aggiunto pro capite 2023 provinciale risulta pari a 31.618,71 euro correnti, valore inferiore sia al dato regionale (38.703,17 euro) sia alla media nazionale (32.377,42 euro); rispetto al 2022 risulta essere in aumento del 5,7% (Emilia-Romagna: +5,7%, Italia: +6,6%). La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2024 si contano 49.916 localizzazioni (sedi e unità locali) registrate, di cui 44.809 attive, e 39.483 imprese (sedi) registrate delle quali 34.661 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese e abitanti, infatti, è pari a 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (87 imprese a livello regionale e 86 a livello nazionale).

Per ciò che concerne il mercato del lavoro, in base alle risultanze delle Forze lavoro ISTAT, nel 2° trimestre 2024 (media annua 3° trimestre 2023 – 2° trimestre 2024) gli occupati totali provinciali sono 152 mila, di cui il 72,1% dipendente, in crescita tendenziale (+5,7%), mentre i disoccupati, in termini assoluti, risultano 9 mila, in decisa diminuzione (-24,9%). Per ciò che riguarda i principali tassi, rispetto al 2° trimestre 2023 si rileva una crescita del tasso di attività (15-64 anni) di 1,2 punti percentuali (71,6% ad aprile-giugno 2024), un incremento di 2,6 punti del tasso di occupazione (15-64 anni), da 64,8% nel secondo trimestre 2023 a 67,4% nel secondo trimestre 2024 e un calo di 2,1 punti del tasso di disoccupazione (15-74 anni) (da 7,7% nel secondo trimestre 2023 a 5,6% nel secondo trimestre 2024). Nel confronto con Emilia-Romagna e Italia, il tasso di occupazione è più basso del dato regionale (70,6%) e superiore a quello nazionale (61,9%) mentre il tasso di disoccupazione risulta più alto della media regionale (4,6%) ma inferiore al dato nazionale (7,3%).

Nel periodo gennaio-settembre 2024 le esportazioni provinciali sono state di oltre 2.246 milioni di euro, con una flessione del 2,7% rispetto ai primi nove mesi del 2023 maggiore della variazione regionale (-1,0%) e al dato nazionale (-0,7%). Tuttavia, il peso di Rimini (3,6%) sulle esportazioni regionali risulta invariato rispetto a quello dello stesso periodo del 2023 (3,6%). Esaminando le esportazioni per settore si nota come queste sono determinate principalmente dai "Prodotti delle attività manifatturiere" (97,3%). Le principali aree di destinazione dell'export sono l'Unione Europea (post Brexit) per il 44,5% del totale (-2,9%), i Paesi europei non UE per il 20,2% (+10,4%), l'America Settentrionale per il 13,1% (-16,1%) e l'Asia Orientale per il 7,0% (-1,5%). I principali Paesi sono gli Stati Uniti (12,3% l'incidenza; -15,6% la variazione), il Regno Unito (10,5%; +13,5%), la Francia (7,9%; -3,1%), la Germania (6,6%; -5,5%) e la Spagna (4,2%; -5,1%). In aumento anche le importazioni provinciali (oltre 1.198 milioni di euro nei primi nove mesi del 2024): +1,6% rispetto allo stesso periodo 2023 con un andamento in controtendenza alla variazione negativa media regionale (-2,6%) e anche nazionale (-5,2%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2024 fanno rilevare un andamento positivo sia per gli arrivi sia per le presenze; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2023, infatti, si registra un incremento degli arrivi, pari all'1,4%, e delle presenze, dell'1,9%. Migliori i risultati della clientela straniera rispetto a quella italiana (lievemente negativa); nel dettaglio: -0,3% gli arrivi italiani e -0,2% le presenze nazionali, +7,3% gli arrivi stranieri e +7,9% le presenze estere. A livello territoriale, con riferimento alla principale area, rappresentata nettamente dai comuni della riviera, nella quale si concentra la quasi totalità dei flussi (97,9% del totale arrivi e 98,7% del totale presenze), si rileva un incremento sia degli arrivi, pari all'1,6%, sia delle presenze, del 2,0%.

Difficoltà si riscontrano, ormai da qualche anno, per il settore Trasporti (883 imprese attive al 31/12/2024), anche se il 2024 è stato contrassegnato da una sostanziale stabilità delle imprese complessive di "Trasporto e magazzinaggio" (+0,2%), diversamente dalla variazione negativa sia regionale (-2,0%) e nazionale (-1,7%); in calo, invece, il "Trasporto merci su strada" (-1,9%, 57,2% delle imprese attive del settore). Tra le criticità rilevate: concorrenza operata dei vettori stranieri, che operano con condizioni competitive nettamente più favorevoli, alto livello delle accise, prezzo elevato del gasolio per autotrazione, dovuto ai rincari dei beni energetici, carenza di autotrasportatori, come effetto del peggioramento della qualità della vita lavorativa, e la pandemia, che ha causato un calo del trasporto merci, a vantaggio dell'e-commerce. Si rilevano numeri positivi per il movimento aeroportuale che fa registrare, nel 2024, un aumento annuo degli arrivi (+13,1%) e delle partenze (+13,3%); il movimento autostradale, invece, è stato caratterizzato da un incremento tendenziale del traffico leggero (+4,7%) e una flessione del traffico pesante (-0,9%).

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -3,8% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (175 unità al 31/12/2023). La densità degli sportelli si conferma comunque buona riguardo agli abitanti (51 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali; non altrettanto positiva, però, con riferimento alle imprese (50 sportelli ogni 10 mila imprese), con valori inferiori all'Emilia-Romagna, anche se maggiori dell'Italia. Riguardo ai prestiti, invece, nel 2024 si riscontra una diminuzione annua dei prestiti bancari dell'1,9% (8.340 milioni di euro al 31/12/2024), superiore alla variazione altrettanto negativa dell'Emilia-Romagna (-1,0%); nel dettaglio, si rileva un calo del 3,5% dei prestiti alle imprese (-1,3% alle medio-grandi, -9,9% alle piccole) e una crescita dello 0,7% di quelli alle famiglie consumatrici. Con riferimento al risparmio finanziario, risultano in aumento i depositi, dello 0,7% (10.799 milioni di euro al 31/12/2024), in linea con la variazione regionale (+0,9%), e, soprattutto, i titoli a custodia, del 14,7%; riguardo a questi ultimi, in crescita sia gli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+15,0%) sia gli investimenti in titoli di Stato italiani (+11,8%). Infine, le sofferenze (112 milioni di euro al 30/9/2024) registrano un deciso calo annuo, pari a -8,2%, anche se inferiore alle variazioni negative che si riscontrano in Emilia-Romagna (-16,0%) e in Italia (-12,1%).

Pesaro e Urbino

Rallentamento dell'economia nel 2024 e prospettive incerte per il 2025. È il quadro che emerge analizzando i dati elaborati dal Centro Studi della CNA che rivelano una riduzione preoccupante del numero di imprese ed anche una flessione per quello che riguarda la domanda di lavoro. A soffrire maggiormente sono il settore delle costruzioni, quello dell'agricoltura ma anche della manifattura, del commercio e della moda. Unico dato in controtendenza quello dell'export che segna un timido +0,4%. Bene anche il settore della nautica e dell'export dei mezzi di trasporto.

Secondo i dati più aggiornati disponibili, le imprese attive della provincia sono 30.546 (aggiornamento al 30 novembre 2024), e sono in calo per tutti i macrosettori di attività ma soprattutto per agricoltura e per costruzioni. A confronto con la regione nel suo complesso, la provincia perde più rapidamente imprese in tutti i principali settori e non registra eccezioni nemmeno per le attività di servizio più avanzate (come invece avviene per il complesso delle Marche).

In base al Sistema Informativo Excelsior a fine 2024, in provincia di Pesaro e Urbino nel mese di dicembre sono programmate circa 1.690 entrate al lavoro, 130 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (pari al -7,1%); nelle Marche le entrate previste a dicembre sono 7.380, 330 in meno rispetto al 2023 (-4,3%). A confronto con i dati relativi al complesso della regione, la composizione delle entrate previste tra industria (manifatture più costruzioni) e servizi sembra poco differente; per la provincia di Pesaro e Urbino è invece assai più deciso il ruolo delle attività meccaniche ed elettroniche nella domanda di nuovi lavoratori.

1.7 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

L'impegno per lo sviluppo dell'economia locale viene realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, alta è l'attenzione rivolta ad iniziative ed interventi orientati al rispetto dell'ambiente; sono in essere politiche di acquisto di energia da fonti rinnovabili ed interventi che hanno un impatto sul risparmio energetico, oltre che un impatto sul miglioramento della salute dei dipendenti.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Numerose sono le iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

La Banca, oltre ad assicurare supporto alle cooperative di altri settori presenti sul territorio, collabora e sviluppa accordi con le Banche di Credito Cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela. Interviene e partecipa alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" di Sistema) sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali).

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

2

**Fatti di rilievo
avvenuti
nell'esercizio**

2.1 - PIANO STRATEGICO 2024-2027

In data 30 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Malatestiana ha approvato il piano strategico individuale per gli anni 2024-2027, redatto sulla base degli orientamenti stabiliti dalla Capogruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accantonamento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

La logica adottata nel processo di pianificazione strategica è di tipo *rolling*, prevede dunque di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano, in funzione di un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

2.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo.

Operazione denominata "Garait II"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati ad UTP di natura principalmente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 10,8 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 6,4 milioni di euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 2 aprile 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Operazione denominata "NPLs XI"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 1,3 milioni di euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 0,3 milioni di euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Nel corso del 2024, oltre alle operazioni di cessione true sale, è stata conclusa anche un'operazione di conferimento di crediti, classificati in prevalenza ad UTP al Fondo di Investimento Alternativo Persefone. L'operazione è stata perfezionata in data 5 dicembre 2024 mediante conferimento di un portafoglio crediti dell'importo complessivo di circa 1,9 milioni di euro al veicolo di cartolarizzazione Caleen SPV che ha provveduto ad emettere delle note monotranche sottoscritte dal fondo. Il valore delle quote assegnate alla Banca è stato pari ad 1,4 milioni di euro. La SGR di gestione del fondo è la società P&G, con sede a Roma, il master servicer di gestione dei contratti è banca Finint mentre lo special servicer preposto alla quotazione nonché gestione e recupero dei crediti conferiti è Fire Spa.

Gli approfondimenti contabili effettuati in fase di strutturazione dell'operazione hanno determinato la derecognition dei crediti ceduti in quanto risultano verificati i requisiti previsti dall'IFRS9 per l'eliminazione contabile.

2.3 - DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto agli intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

2.4 - PRIMA SEGNALAZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATA) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

2.5 - ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

2.6 - ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI GOVERNANCE INTERNA E GESTIONE DEI RISCHI

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

2.7 - ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi di misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

2.8 - ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

2.9 - QUESTIONARIO TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significativi la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

2.10 - CYBER RESILIENCE STRESS TEST

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e

implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

2.11 - IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

2.12 - CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

2.13 - FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carenza informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro-futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama

l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogico fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "**Regolamento Antiriciclaggio**"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare

direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'**articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;

- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111”, intervenuto su un reato presupposto previsto **dall'articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”, che ha apportato modifiche alle previsioni di cui **all'articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”, che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare”, intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti **dall'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante “Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937”, in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”, modificativo delle disposizioni di cui **all'articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;

- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

3

**Andamento
della gestione
della Banca**

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	62,02 %	58,01 %	6,9%
Raccolta diretta / Totale Attivo	83,18 %	73,14 %	13,7%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	14,03 %	11,78 %	19,0%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	15,47 %	12,43 %	24,5%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,87 %	16,11 %	4,7%
Impieghi netti/Depositi	74,56 %	79,30 %	(6,0%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	13,96 %	11,30 %	23,5%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,96 %	1,33 %	47,0%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	46,41 %	49,56 %	(6,3%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	88,08 %	93,52 %	(5,8%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,11 %	0,00 %	-
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,49 %	0,56 %	(13,4%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,41 %	100,00 %	(9,6%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	80,48 %	85,29 %	(5,6%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,77 %	0,81 %	(5,0%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	351.456	292.019	20,4%
Spese del personale dipendente	109.504	83.690	30,8%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

I sopraelencati indicatori di performance evidenziano come la Banca stia proseguendo con una significativa tendenza di crescita economico-patrimoniale, con risultati da ogni punto di vista migliorativi rispetto allo scorso anno. Confermato il rigoroso approccio nella gestione del credito deteriorato, con una minima incidenza dello stock di crediti deteriorati netti sui crediti complessivi ed un livello dei *coverage ratios* tra i più elevati della categoria. La solida e oculata gestione si è tradotta in un utile netto che risulta essere il più alto mai realizzato, permettendo di rafforzare il patrimonio e generare un significativo valore per i Soci e la comunità.

Gli indicatori evidenziano dunque il mantenimento di una situazione patrimoniale, economica e produttiva eccellente, confermando la capacità di Banca Malatestiana di muoversi efficacemente in un ambiente notevolmente incerto.

3.2 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	65.630	58.716	6.914	11,8%
Commissioni nette	15.843	15.322	521	3,4%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(7.199)	(11.633)	4.434	(38,1%)
Dividendi e proventi simili	234	379	(145)	(38,2%)
Margine di intermediazione	74.509	62.784	11.725	18,7%
Spese del personale	(23.640)	(18.386)	(5.253)	28,6%
Altre spese amministrative	(15.075)	(13.820)	(1.255)	9,1%
Ammortamenti operativi	(1.482)	(1.507)	25	(1,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.918	(457)	5.375	(1176,6%)
Risultato della gestione operativa	39.229	28.614	10.615	37,1%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.900	(666)	2.565	(385,3%)
Altri proventi (oneri) netti	3.716	3.264	452	13,8%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(11)	(5)	(6)	115,3%
Risultato corrente lordo	44.834	31.207	13.627	43,7%
Imposte sul reddito	(6.064)	(3.886)	(2.178)	56,0%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	38.770	27.321	11.449	41,9%

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	65.630	58.716
Voce 30 - Margine di interesse	65.630	58.716
Commissioni nette	15.843	15.322
Voce 60 - Commissioni nette	15.843	15.322
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(7.199)	(11.633)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	109	80
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	27	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(7.664)	(11.998)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	330	286
Dividendi	234	379
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	234	379
Margine di intermediazione	74.509	62.784
Voce 120 - Margine di intermediazione	74.509	62.784
Spese del personale	(23.640)	(18.386)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(23.640)	(18.386)
Altre spese amministrative	(15.075)	(13.820)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(15.075)	(13.820)
Ammortamenti operativi	(1.482)	(1.507)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.482)	(1.507)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.918	(457)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	4.928	(627)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	170
Risultato della gestione finanziaria	39.229	28.614
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.900	(666)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.900	(666)
Altri proventi (oneri) netti	3.716	3.264
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.716	3.264
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(11)	(5)
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11)	(5)
Risultato corrente lordo	44.834	31.207
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.834	31.207
Imposte sul reddito	(6.064)	(3.886)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.064)	(3.886)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	38.770	27.321

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	85.430	75.336	10.094	13,4%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	85.338	75.292	10.045	13,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(19.800)	(16.619)	(3.180)	19,1%
Margine di interesse	65.630	58.716	6.914	11,8%

In un contesto di tassi di mercato ancora sostenuti, il margine d'interesse raggiunge i 65,6 milioni di euro, con un miglioramento dell'11,8%, pari a 6,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2023; si sono ridotti i costi imputabili ai finanziamenti TLTRO *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* e si è beneficiato di un contesto tassi ancora molto positivo.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del margine sono:

- Clientela per 42,8 milioni di euro (45,0 milioni di euro nell'anno 2023);
- Strumenti finanziari per 20,4 milioni di euro (18,3 milioni di euro nell'anno 2023);
- Altri rapporti per 2,5 milioni di euro, apporto generato dalle operazioni di acquisto di crediti d'imposta ex DL Rilancio (2,3 milioni di euro nell'anno 2023);
- Banche, con interessi netti negativi per 0,1 milioni di euro, su cui hanno inciso per 3,0 milioni di euro i costi imputabili ai finanziamenti TLTRO (operazioni che impattavano negativamente per 6,9 milioni di euro nel 2023).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	65.630	58.716	6.914	11,8%
Commissione nette	15.843	15.322	521	3,4%
Dividendi e proventi simili	234	379	(145)	(38,2%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	109	80	29	36,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	27	-	27	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(7.664)	(11.998)	4.334	(36,1%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	330	286	44	15,6%
Margine di intermediazione	74.509	62.784	11.725	18,7%

Il margine di intermediazione si attesta a 74,5 milioni di euro, con un incremento di 11,7 milioni di euro (+18,7%) rispetto a quanto contabilizzato nel 2023.

Analizzando nello specifico le componenti del margine di intermediazione, emerge come tale variazione sia determinata, oltre che dal margine di interesse sopra rappresentato, dall'impatto derivante dall'operatività su attività e passività finanziarie. Le perdite contabilizzate per 7,7 milioni di euro sono il risultato determinato dallo sbilancio tra:

- Perdite per 9,6 milioni di euro realizzate in seguito all'attività di riposizionamento del portafoglio titoli, finalizzata all'incremento dell'IRR di portafoglio, con contestuale trasferimento agli esercizi successivi del beneficio economico derivante dai maggiori interessi;
- Profitti risultanti dalla cessione di propri crediti non performing per 1,9 milioni di euro.

Positivo l'andamento delle commissioni nette (+0,5 milioni di euro, pari al +3,4%), a conferma della volontà di ampliare l'offerta e incrementare la diversificazione dei ricavi. Tale crescita è legata alla contribuzione dei comparti finanza, crediti, sistemi di pagamento e tenuta-gestione dei conti correnti.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	38.715	32.207	6.509	20,2%
- Spese per il personale	23.640	18.386	5.253	28,6%
- Altre spese amministrative	15.075	13.820	1.255	9,1%
Ammortamenti operativi	1.482	1.507	(25)	(1,6%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(1.900)	666	(2.565)	(385,3%)
- di cui su impegni e garanzie	(1.415)	1.074	(2.489)	(231,8%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.716)	(3.264)	(452)	13,8%
Costi operativi	34.581	31.115	3.466	11,1%

I costi operativi ammontano a 34,6 milioni di euro, si incrementano dunque di 3,5 milioni di euro (+11,1%) rispetto a fine 2023. Tale variazione è determinata da maggiori spese amministrative (+20,2% pari a 6,5 milioni di euro), in parte compensate dall'incremento delle riprese di valore sui fondi rischi e oneri, contabilizzate per un importo superiore ai 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le maggiori spese amministrative riflettono le dinamiche legate al recepimento del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, all'accantonamento per esodi incentivati finalizzati ad efficientare il modello di business ed all'aumento delle altre spese amministrative a fronte degli investimenti previsti nel Piano strategico di Capogruppo, in particolare in tecnologia e trasformazione digitale.

Le riprese di valore sui fondi rischi e oneri, pari a 1,9 milioni di euro, si riferiscono per lo più a riprese di valore da valutazione di impegni, garanzie e margini (+1,4 milioni di euro), conseguentemente alla minore rischiosità intrinseca riflessa dal modello IFRS9, che ha recepito le serie storiche aggiornate per l'anno 2023.

Il cost/income ratio è pari al 46,4%, in progressiva riduzione rispetto al 49,6% osservato per l'esercizio precedente ed al 62,4% del 2022; si posiziona tra i migliori a livello di Gruppo Cassa Centrale Banca.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	74.509	62.784	11.725	18,7%
Costi operativi	(34.581)	(31.115)	(3.466)	11,1%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.928	(627)	5.555	(886,0%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(22)	165	(187)	(113,2%)
Risultato corrente lordo	44.834	31.207	13.627	43,7%

Tenuto conto complessivamente degli aggiornamenti implementati sui modelli IFRS9 di Gruppo, nonché delle altre rettifiche e riprese di valore sul portafoglio crediti deteriorati e in bonis, la voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" al 31 dicembre 2024 segna riprese per 4,9 milioni di euro. Continua dunque il trend di riduzione delle rettifiche, quale conseguenza del minore profilo di rischio e del beneficio derivante dalla prudente politica di accantonamenti adottata negli ultimi anni, in coerenza con una strategia di continuo sostegno e affiancamento alla clientela.

Nel dettaglio, si osservano:

- Riprese di valore su crediti performing per 1,8 milioni di euro;
- Riprese di valore su crediti non performing per 3,1 milioni di euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.834	31.207	13.627	43,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.064)	(3.886)	(2.178)	56,0%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	38.770	27.321	11.449	41,9%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	38.770	27.321	11.449	41,9%

Il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2024 ammonta a 44,8 milioni di euro e rispetto a dicembre 2023 evidenzia un incremento di 13,6 milioni di euro, pari al +43,7%. Al netto delle imposte, stimate in circa 6,1 milioni di euro, il risultato d'esercizio raggiunge i 38,8 milioni di euro: riflette dunque un modello di business efficiente e resiliente che permette di creare valore responsabilmente, in perfetta coerenza con la sana e prudente gestione.

3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.769	4.950	(181)	(3,6%)
Impieghi verso banche	109.409	27.985	81.424	291,0%
<i>di cui al fair value</i>	4.889	4.463	426	9,5%
Impieghi verso la clientela	1.228.014	1.189.671	38.343	3,2%
<i>di cui al fair value</i>	8.933	8.854	79	0,9%
Attività finanziarie	538.019	710.667	(172.648)	(24,3%)
Partecipazioni	88	88	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	30.893	31.795	(902)	(2,8%)
Attività fiscali	14.197	20.794	(6.597)	(31,7%)
Altre voci dell'attivo	54.692	65.008	(10.316)	(15,9%)
Totale attivo	1.980.081	2.050.957	(70.876)	(3,5%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.152	281.226	(277.074)	(98,5%)
Raccolta diretta	1.647.039	1.500.059	146.980	9,8%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.460.970	1.388.789	72.181	5,2%
- <i>Titoli in circolazione</i>	186.069	111.270	74.799	67,2%
Altre passività finanziarie	396	18	377	2058,0%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	18.037	15.773	2.265	14,4%
Passività fiscali	1.274	1.475	(201)	(13,6%)
Altre voci del passivo	31.398	10.715	20.683	193,0%
Totale passività	1.702.296	1.809.266	(106.970)	(5,9%)
Patrimonio netto	277.785	241.691	36.094	14,9%
Totale passivo e patrimonio netto	1.980.081	2.050.957	(70.876)	(3,5%)

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	4.769	4.950
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.769	4.950
Esposizioni verso banche	109.409	27.985
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	32.171	6.087
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	4.889	4.463
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	72.350	17.435
Esposizioni verso clientela	1.228.014	1.189.671
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	8.933	8.854
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.218.667	1.180.817
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	414	-
Attività finanziarie	538.019	710.667
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	8	21
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	1.496	89
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	160.157	227.259
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	100	2.091
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	376.257	481.207
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	88	88
Voce 70 - Partecipazioni	88	88
Attività materiali e immateriali	30.893	31.795
Voce 80 - Attività materiali	30.893	31.795
Voce 90 - Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	14.197	20.794
Voce 100 - Attività fiscali	14.197	20.794
Altre voci dell'attivo	54.692	65.008
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	54.692	65.008
Totale attivo	1.980.081	2.050.957

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	4.152	281.226
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	4.152	281.226
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	1.647.039	1.500.059
- Debiti verso la clientela	1.460.970	1.388.789
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.460.970	1.388.789
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	186.069	111.270
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	186.069	111.270
Altre passività finanziarie	396	18
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	8	18
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	388	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	18.037	15.773
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	2.267	2.676
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	15.770	13.097
Passività fiscali	1.274	1.475
voce 60 - Passività fiscali	1.274	1.475
Altre voci del passivo	31.398	10.715
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	31.398	10.715
Totale passività	1.702.296	1.809.266
Patrimonio netto	277.785	241.691
voce 110 - Riserve da valutazione	3.399	2.881
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	226.888	203.440
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
voce 160 - Capitale	8.810	8.177
voce 170 - Azioni proprie (-)	(82)	(129)
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.770	27.321
Totale passivo e patrimonio netto	1.980.081	2.050.957

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.647.039	1.500.059	146.980	9,8%
Conti correnti e depositi a vista	1.458.126	1.385.291	72.835	5,3%
Depositi a scadenza	2	43	(41)	(94,3%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	188.910	114.725	74.186	64,7%
Raccolta indiretta	751.261	697.791	53.470	7,7%
Risparmio gestito	499.317	450.985	48.333	10,7%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	159.718	125.891	33.827	26,9%
- Gestioni patrimoniali	119.437	107.642	11.795	11,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	220.163	217.452	2.711	1,2%
Risparmio amministrato	251.944	246.807	5.137	2,1%
di cui:				
- Obbligazioni	230.195	228.689	1.506	0,7%
- Azioni	21.749	18.118	3.631	20,0%
Totale raccolta	2.398.300	2.197.851	200.450	9,1%

Nel 2024 la dinamica della raccolta complessiva mostra un andamento positivo, favorito anche dalla ripresa dei valori di mercato dei prodotti finanziari. Complessivamente le masse amministrato per conto della clientela ammontano a 2.398,3 milioni di euro, con una crescita di 200,5 milioni di euro, pari al +9,1%. Risultati che confermano la fiducia dei clienti nella capacità di Banca Malatestiana di tutelare e valorizzare i loro risparmi.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	68,70%	68,30%	0,6%
Raccolta indiretta	31,30%	31,70%	(1,3%)

Raccolta diretta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 1,6 miliardi di euro; cresce rispetto al 31 dicembre 2023 di 147,0 milioni di euro (pari al +9,8%), con un ritmo superiore, sia rispetto alla media del 2,4% registrata dalle Banche operanti in Italia (fonte *ABI Monthly Outlook*), sia a quella del +6,7% delle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca.

Continua il trend di allocazione a favore delle forme tecniche a scadenza (sostanzialmente certificati di deposito), più remunerative, che arrivano a rappresentare l'11,5% del totale della raccolta diretta.

Si evidenzia come non risultino in circolazione prestiti obbligazionari emessi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	88,5%	92,4%	(4,1%)
Altra raccolta	11,5%	7,7%	49,9%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Migliora anche l'equilibrio finanziario della Banca, come evidenziato dall'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) che misura l'equilibrio di medio-lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta. Tale indicatore al 31 dicembre 2024 risulta essere pari a 1,62 (1,55 al 31 dicembre 2023) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari a 1,00.

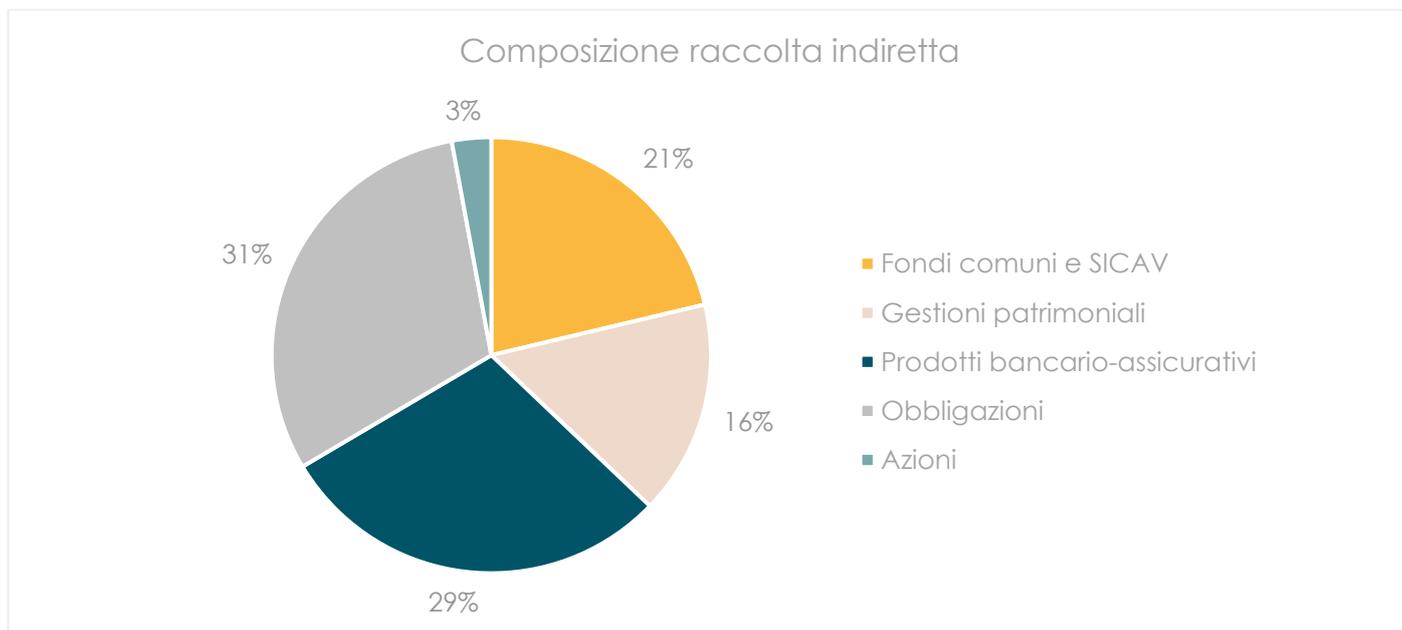
La copertura di un eventuale fabbisogno di liquidità in scenario di stress particolarmente acuto è assicurata da un LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) pari al 249%, sensibilmente superiore al livello minimo del 100% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tale indicatore mira ad assicurare il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolante, convertibili all'occorrenza in contanti.

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 66% del totale, stabile rispetto al 2023.

RACCOLTA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	1%	2%
Società non finanziarie	31%	30%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	66%	67%
- di cui Consumatori	60%	61%
- di cui Produttori	6%	6%
Istituzioni senza scopo di lucro	1%	1%
Unità non classificabili e resto del mondo	1%	0%
Totale	100%	100%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela al 31 dicembre 2024 ammonta a 751,3 milioni di euro, in crescita di 53,5 milioni di euro rispetto a fine 2023 (+7,7%). In pari periodo, le banche affiliate al Gruppo evidenziano un incremento della raccolta indiretta del 11%. L'aumento è stato trainato dal comparto Gestioni e Fondi (+19,5% con +45,6 milioni di masse) accompagnato dalla crescita del comparto Bancassurance (+1,2% con +2,7 milioni di masse). Positiva la variazione della raccolta amministrata con +5,1 milioni di euro di masse, pari al +2,1%.



Impieghi verso la clientela

Gli impieghi a clientela si incrementano del 3,2% (+38,3 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, superando 1,2 miliardi di euro. Sono costituiti per il 99,3% da impieghi al costo ammortizzato e in via residuale (8,9 milioni di euro, pari allo 0,7%) da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie imprese di assicurazione.

Il 76,9% dell'aggregato è riferito a rapporti di mutuo: In un anno caratterizzato da una domanda di credito ancora cauta, si notano crescite importanti per la forma tecnica dei mutui, a conferma della validità del modello distributivo e del ruolo e della capacità della Banca di servire il territorio e coglierne tutte le esigenze. Le nuove erogazioni raggiungono i 237,4 milioni di euro (+28,3%, pari a 52,4 milioni di euro in più rispetto al 2023).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.219.081	1.180.817	38.265	3,2%
Conti correnti	112.004	119.737	(7.734)	(6,5%)
Mutui	943.940	896.679	47.262	5,3%
Altri finanziamenti	155.780	157.732	(1.952)	(1,2%)
Attività deteriorate	7.358	6.669	689	10,3%
Impieghi al fair value	8.933	8.854	79	0,9%
Totale impieghi verso la clientela	1.228.014	1.189.671	38.343	3,2%

Le attività deteriorate nette evidenziano una crescita del 10,3% determinata dalla riduzione del livello di copertura medio che raggiunge l'83,7%, inferiore al 2023 quando si registrava un 88,3% medio. Il dato va correlato al trend decrescente delle attività deteriorare lorde che, come da piano strategico, continuano a ridursi, raggiungendo i 45,0 milioni di euro (-12,1 milioni di euro se confrontato al 2023, pari al -21,2%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	9,1%	10,1%	(9,4%)
Mutui	76,9%	75,4%	2,0%
Altri finanziamenti	12,7%	13,3%	(4,3%)
Attività deteriorate	0,6%	0,6%	7,1%
Impieghi al Fair Value	0,7%	0,7%	(1,4%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela mette in evidenza come i segmenti delle piccole medie imprese PMI, le famiglie e le microimprese (famiglie produttrici) rappresentino settori di particolare importanza per Banca Malatestiana, nello svolgere l'importante ruolo di supporto e sostegno all'economia reale.

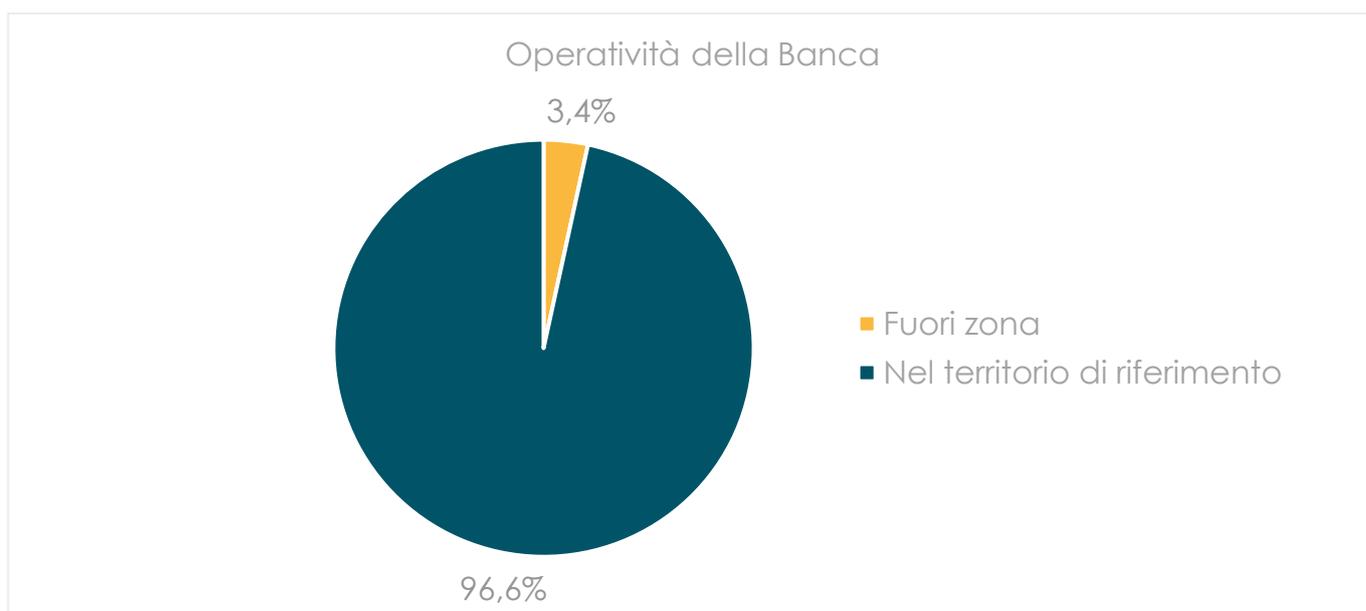
IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	1%	0%
Società non finanziarie	54%	57%
Istituzioni sociali	0%	0%
Società finanziarie	1%	1%
Famiglie	43%	41%
- di cui Consumatori	37%	34%
- di cui Produttori	6%	7%
Resto del Mondo unità non classificabili	1%	1%
Totale	100%	100%

Osservando gli impieghi verso la clientela dal punto di vista della scadenza, si conferma la maggiore incidenza del medio-lungo termine, che rappresenta l'81% del totale.

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI	31/12/2024	31/12/2023
Impieghi a breve	19%	18%
Impieghi a medio/lungo termine	81%	82%
Totale	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	30%	30%
- a tasso variabile	70%	70%
Totale	100%	100%

Non si rilevano variazioni nell'incidenza dei prestiti a tasso fisso: rappresentano a fine anno il 30% degli impieghi a medio-lungo termine, percentuale stabile in confronto a fine 2023.

Ulteriore conferma della propensione della Banca ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria con gli operatori del territorio di riferimento, è l'indicatore di operatività fuori zona. Le disposizioni di vigilanza richiedono che non meno del 95% delle attività di rischio della Banca sia riconducibile alla zona di competenza territoriale: al 31 dicembre 2024 le attività fuori zona si attestano al 3,4% (superiore rispetto al 3,0% del 31 dicembre 2023).



Il rapporto tra impieghi netti a clientela e raccolta diretta da clienti è ulteriormente sceso nel corso del 2024, portandosi a 74,6%, grazie al significativo incremento della raccolta diretta da clientela; assicura l'ampia disponibilità di liquidità a sostegno delle iniziative di sviluppo. Il valore è superiore alla media calcolata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, che si attesta al 68,2%.

QUALITÀ DEL CREDITO

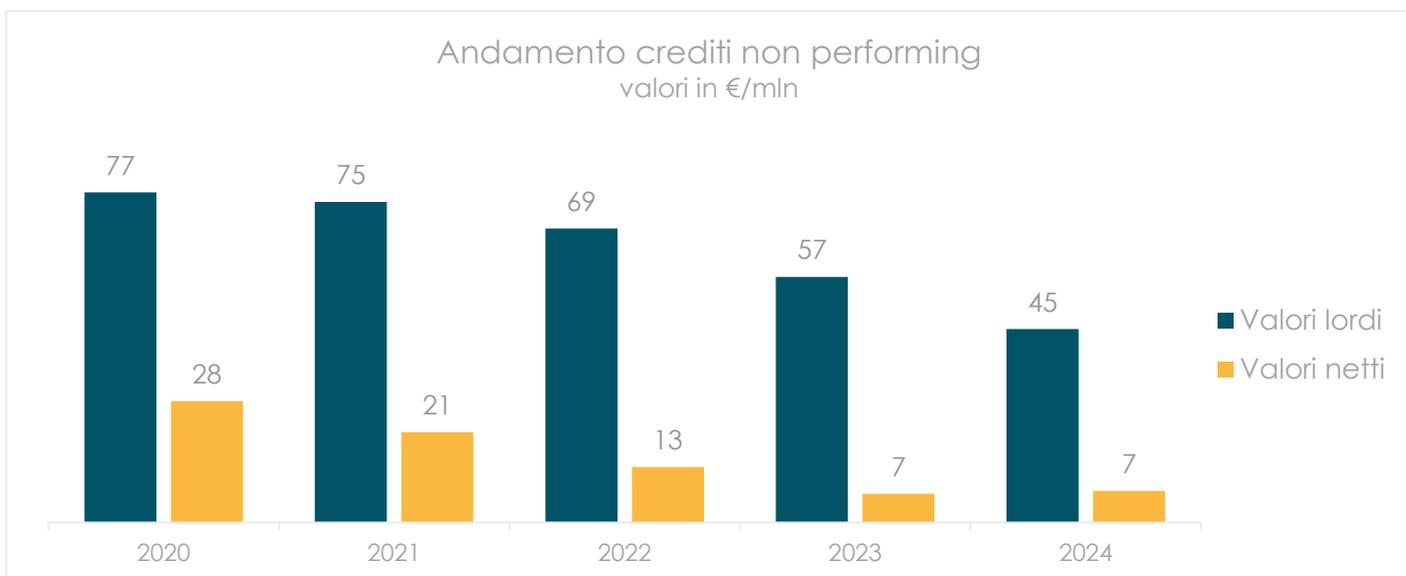
Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	45.088	(37.730)	7.358	83,7%
- Sofferenze	14.542	(13.148)	1.394	90,4%
- Inadempienze probabili	30.232	(24.495)	5.736	81,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	315	(87)	227	27,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.223.776	(12.466)	1.211.310	1,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.268.864	(50.197)	1.218.667	4,0%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	414	-	414	0,0%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.933	-	8.933	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.933	-	8.933	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.278.211	(50.197)	1.228.014	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	57.230	(50.561)	6.669	88,4%
- Sofferenze	11.901	(11.901)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	44.769	(38.451)	6.318	85,9%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	561	(210)	351	37,4%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.188.431	(14.283)	1.174.148	1,2%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.245.661	(64.845)	1.180.817	5,2%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.854	-	8.854	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.854	-	8.854	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.254.515	(64.845)	1.189.671	



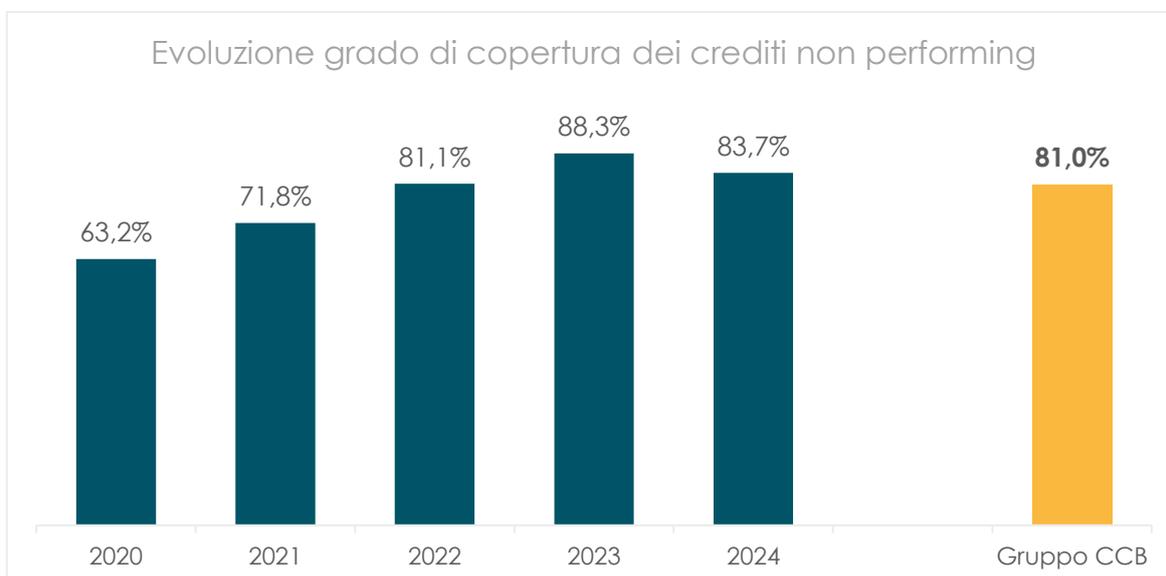
Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 45,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo rilevato a fine 2023, pari a 57,2 milioni di euro (-12,1 milioni di euro, pari al -21,2%). Procede dunque a pieno ritmo il piano di riduzione degli stock dei crediti deteriorati, attraverso un'efficiente strategia di presidio del rischio e ad un programma definito di cessioni e cancellazioni contabili (*write-off*) di crediti ritenuti non recuperabili, così come riscontrabile negli indicatori di qualità del credito verso la clientela: l'NPL Ratio Lordo si riduce ulteriormente posizionandosi al 3,5% (4,2% a fine 2023).

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti (NPL Ratio netto) è stabile allo 0,6%, valore inferiore rispetto alla media dello 0,7% evidenziata dal Gruppo Cassa Centrale Banca.

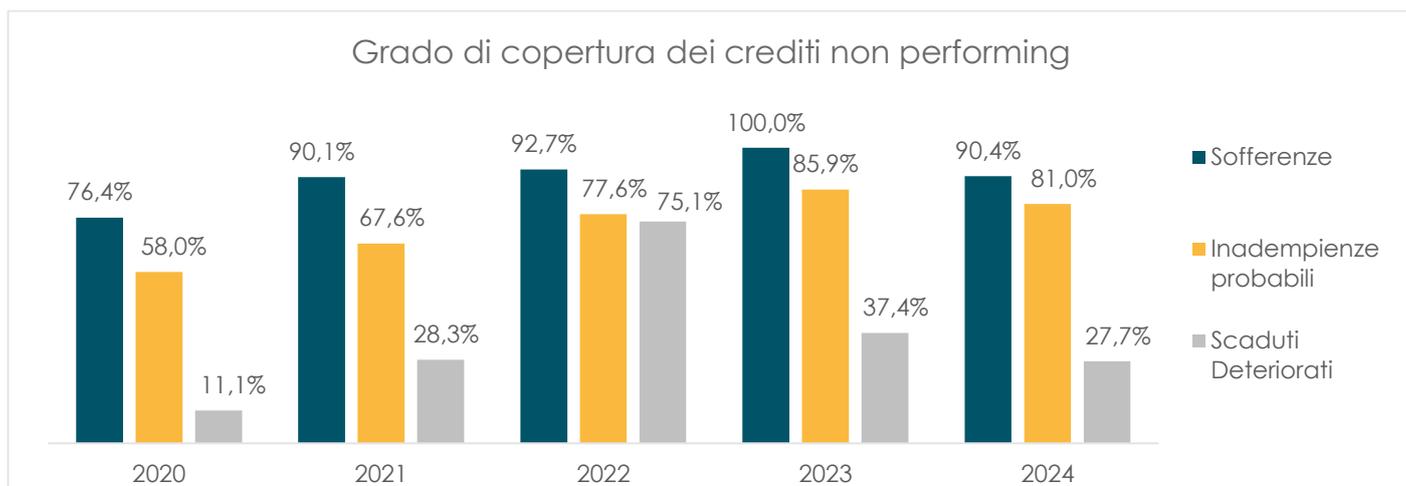
Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,5%	4,6%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,1%	0,9%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,4%	3,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,6%	0,6%

L'attenzione costante alla qualità degli attivi emerge inoltre osservando la percentuale di copertura dei crediti deteriorati: nel complesso a fine anno si conferma all'83,7% (88,3% nel 2023) e risulta superiore all'81% medio evidenziato dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, ai massimi livelli di settore bancario italiano ed europeo.



Analizzando nel dettaglio, le sofferenze risultano svalutate al 90,4% (rispetto a una copertura totale di fine 2023). Il coverage delle inadempienze probabili è pari all'81,0%, in riduzione rispetto al 85,9% dell'esercizio precedente e le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano una copertura media del 27,7% contro il 37,4% del 2023.



Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	109.409	27.985	81.424	291,0%
di cui al fair value	4.889	4.463	426	9,5%
Debiti verso banche	(4.152)	(281.226)	277.074	(98,5%)
Totale posizione interbancaria netta	105.257	(253.240)	358.498	(141,6%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta evidenzia crediti per 105,3 milioni di euro, a fronte di una posizione debitoria netta di 253,2 milioni di euro di fine 2023 (+358,5 milioni di euro, pari al 141,6%).

Nell'anno sono giunte a scadenza, e dunque sono state interamente rimborsate, le ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia, per complessivi 248,9 milioni di euro.

Composizione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2024 ammontano a 538,0 milioni di euro e si riducono di 172,6 milioni di euro rispetto al 2023 (-24,3%). Tale ridimensionamento è coerente con le scadenze e il rimborso dei finanziamenti TLTRO presso BCE avvenuti nell'anno.

L'esercizio è stato caratterizzato da operazioni di arbitraggio in titoli, per nominali 117,5 milioni di euro, finalizzate a migliorare il rendimento medio del portafoglio, che si incrementa di 0,47 punti percentuali rispetto ai valori di fine anno precedente. Operatività che, svolta nel rispetto delle linee guida stabilite dalle policy di gruppo, ha portato a realizzare una perdita nell'anno di circa 9,7 milioni di euro, ampiamente coperta dai maggiori flussi cedolari nei futuri esercizi.

Per quanto attiene alla composizione, il portafoglio è costituito per il 95,4% da titoli governativi: di questi, il 72,7% è allocato nel portafoglio HTC (al costo ammortizzato), di fatto riducendo ulteriormente il rischio di volatilità da valutazione. Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 26% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 72%, mentre il residuo pari al 2% è ascrivibile a bond inflation linked.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	513.186	684.785	(171.600)	(25,1%)
Al costo ammortizzato	372.910	477.016	(104.106)	(21,8%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	140.275	207.769	(67.494)	(32,5%)
Altri titoli di debito	3.510	6.370	(2.861)	(44,9%)
Al costo ammortizzato	3.447	6.282	(2.834)	(45,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	62	89	(26)	(29,7%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	19.881	19.490	391	2,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	19.881	19.490	391	2,0%
Quote di OICR	1.434	-	1.434	
Al FV con impatto a Conto Economico	1.434	-	1.434	
Totale attività finanziarie	538.010	710.646	(172.636)	(24,3%)

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(388)	-	(388)	
Altri derivati	1	2	(2)	(71,4%)
Totale derivati netti	(387)	2	(390)	(16171,6%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la macro-copertura del rischio di tasso di interesse su un portafoglio di circa 10,9 milioni di euro di mutui a tasso fisso, di durata residua compresa tra 14 e 24 anni, facenti parte del business model HTC. Per effetto della copertura, la Banca ha trasformato tale cluster di mutui a tasso fisso, in un portafoglio di impieghi a tasso variabile.

I contratti derivati utilizzati, con controparte Cassa Centrale Banca, sono stati del tipo "interest rate swap".

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	88	88	-	0,0%
Attività Materiali	30.893	31.795	(902)	(2,8%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	30.981	31.883	(902)	(2,8%)

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni comprende le partecipazioni e le attività materiali, mentre le attività immateriali risultano completamente ammortizzate. La componente più significativa è rappresentata dalle attività materiali con 30,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 di 0,9 milioni di euro (pari al -2,8%). Tale variazione riflette la dinamica degli ammortamenti di periodo al netto dell'iscrizione dei diritti d'uso in base a quanto previsto dal principio IFRS 16, relativamente ai rinnovi dei contratti di locazione dei locali adibiti a filiale.

La voce partecipazioni, invariata rispetto a fine 2023 e pari a 88 mila euro, è riferita a strumenti ivi classificati in quanto riferiti a società che a livello consolidato sono sottoposte ad influenza notevole, anche se a livello individuale non hanno le caratteristiche.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	5.430	7.069	(1.639)	(23,2%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	10.341	6.028	4.313	71,5%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	699	337	362	107,3%
- <i>Oneri per il personale</i>	7.469	5.363	2.106	39,3%
- <i>Altri</i>	2.172	327	1.845	563,9%
Totale fondi per rischi e oneri	15.770	13.097	2.673	20,4%

Il totale dei fondi rischi a fine 2024 ammonta a 15,8 milioni di euro, in incremento rispetto al valore di fine 2023 di 2,7 milioni di euro (+20,4%). Nel dettaglio:

- i fondi rischi riferiti ad esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) assoggettate ad impairment, esprimono una minore rischiosità intrinseca e si riducono di 1,6 milioni di euro (-23,2%), attestandosi a 5,4 milioni di euro;
- gli altri fondi rischi e oneri, pari a 10,3 milioni di euro, si incrementano di 4,3 milioni di euro (+71,5%) in considerazione di consistenti accantonamenti operati nell'esercizio e riferiti al personale dipendente oltre che per effetto della destinazione di parte dell'utile di esercizio 2023 a fondo beneficenza e mutualità (2,0 milioni di euro).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. A maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 277,8 milioni di euro. Confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 14,9% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	8.810	8.177	633	7,7%
Azioni proprie (-)	(82)	(129)	47	(36,4%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	226.888	203.440	23.448	11,5%
Riserve da valutazione	3.399	2.881	517	18,0%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	38.770	27.321	11.449	41,9%
Totale patrimonio netto	277.785	241.691	36.094	14,9%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva FVOCI pari a 3,5 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 0,1 milioni di euro, che in base al principio IAS19 accolgono gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento sul trattamento di fine rapporto ai dipendenti (TFR). L'incremento 0,5 milioni di euro rispetto al valore di fine 2023 è connesso alle variazioni di fair value contabilizzate sulla base delle valutazioni recepite alla data del 31 dicembre 2024.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*). L'aggiustamento al CET1 che prevede la reinclusione dello stesso della componente dinamica avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione dei suddetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato alle perdite e agli utili non realizzati, nella misura del 100% nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

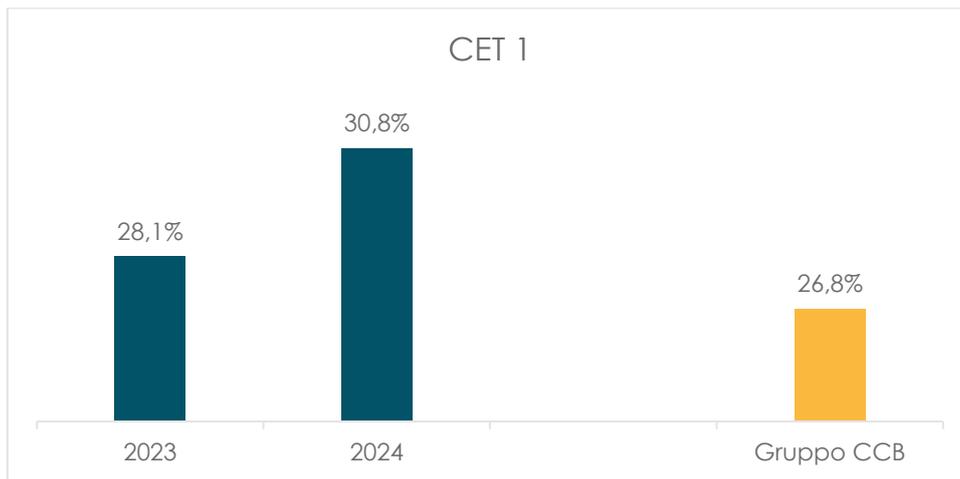
I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) di Banca Malatestiana, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 273,6 milioni di euro. I fondi propri si attestano, pertanto, a 273,6 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	273.602	242.120
Capitale di classe 1 - TIER 1	273.602	242.120
Capitale di classe 2 - TIER 2	273.602	242.120
Totale attività ponderate per il rischio	888.714	862.025
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,8%	28,1%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,8%	28,1%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	30,8%	28,1%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 862,0 milioni di euro a 888,7 milioni di euro, essenzialmente per effetto dell'incremento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e controparte, cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela ha compensato la riduzione delle esposizioni in titoli, che godevano di fattori di ponderazione pari a zero.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 30,8% (28,1% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 30,8% (28,1% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 30,8% (28,1% al 31/12/2023).



La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 13,7% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Da ultimo, è necessario sottolineare l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

4

**La struttura
operativa**

4.1 - IL PERSONALE

A fine esercizio l'organico si compone di 229 dipendenti con un incremento rispetto al 2023 di 3 unità.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024 risultano:

- 219 collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 10 collaboratori assunti con contratto a termine.

L'organico è composto da 3 dirigenti, 39 quadri direttivi e 187 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 126 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 55,0%;
- 103 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 45,0% del totale.

Per quanto riguarda la suddivisione in base al genere, rispetto al totale sono 107 le dipendenti di sesso femminile (pari al 46,7%) e 122 quelli di sesso maschile (53,3%). I contratti a tempo parziale (part-time) sono 25, superano pertanto il 10% del numero complessivo dei collaboratori.

A fine 2024 Banca Malatestiana ha conseguito la certificazione per la parità di genere: da sempre attenta alla valorizzazione della diversità, ha integrato la parità di genere come un valore cardine della propria strategia aziendale. Questo approccio si traduce in iniziative e azioni concrete volte a garantire pari opportunità e a creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo per collaboratori, collaboratrici e per tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto.

Il processo di valutazione è stato svolto da Bureau Veritas, leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione. L'Ente ha condotto le verifiche finalizzate al rilascio della certificazione sulla base della prassi di riferimento UNI PdR 125:2022, che definisce le linee guida per l'implementazione di un sistema di gestione orientato alla parità di genere. La valutazione si è basata su specifici Key Performance Indicators (KPI) articolati in sei aree fondamentali: cultura e strategia aziendale, governance, gestione delle risorse umane, opportunità di crescita e inclusione, equità retributiva di genere e tutela della genitorialità, con particolare attenzione al bilanciamento tra vita privata e professionale.

Un elemento significativo di questo percorso è stata l'adesione di Banca Malatestiana al Manifesto del Linguaggio Inclusivo, promosso dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Il manifesto incoraggia l'adozione di un linguaggio responsabile e rispettoso delle identità di genere, consapevole del potere delle parole nel costruire un ambiente lavorativo che valorizzi ogni tipo di diversità.

Nell'esercizio 2024 la Banca ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 12.257 con una media per addetto di circa 54 ore pro-capite; complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 271.

In data 09 luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane. Tale accordo prevede un progressivo incremento della retribuzione, a partire dal mese di settembre 2024 e fino al mese di gennaio 2026, nonché l'erogazione di una componente una tantum riferita al recupero degli arretrati.

Inoltre, nel corso dell'anno, in seguito all'entrata in vigore del primo Contratto Integrativo del Gruppo Cassa Centrale Banca, sono state oggetto di approfondimento le nuove figure dei c.d. gestori/consulenti, dedicate all'attività di gestione di gruppi di clientela con il compito di promuovere attraverso la consulenza, lo sviluppo commerciale. L'analisi ha portato, con decorrenza dal primo gennaio 2025, all'adeguamento di livello, di indennità o di *ad personam* per 59 collaboratrici e collaboratori.

4.2 - ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE

L'area di insediamento in cui la Banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è attualmente rappresentata dai seguenti comuni:

Cattolica	Coriano	Tavullia	San Giovanni in Marignano
Misano Adriatico	Morciano di Romagna	Verucchio	Santarcangelo di Romagna
Poggio Torriana	Riccione	Novafeltria	Fano
Rimini	Saludecio	Pesaro	

Risulta presidiata in prevalenza la provincia di Rimini, con zona di sviluppo allocata nell'entroterra grazie alla più recente apertura della filiale di Novafeltria, risalente anno 2020. Il territorio riminese è caratterizzato da un'elevata densità di bancarizzazione e dalla presenza di altra banca appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale; non si ritiene pertanto opportuna l'apertura di nuovi sportelli.

È ritenuto maggiormente strategico, al fine di incrementare le quote di mercato, diversificare i rischi ed aumentare la redditività, il territorio della provincia di Pesaro Urbino, dove dall'anno 2022 è operativa la filiale di Fano. Svariate aree produttive e residenziali esprimono potenzialità che la Banca coglie, operando in sinergia con la rete dei gestori e sviluppatori.

5

**Il presidio
dei rischi e
il sistema dei
controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di

segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di

remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;

- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practices di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;

- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario. Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6

**Altre
informazioni
sulla gestione**

6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base ai requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

Informazioni sui soci

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2024, le 6.200 unità, con un incremento di 115 unità (+1,9% rispetto all'esercizio precedente).

Sono stati ammessi n. 245 Soci (166 nello scorso esercizio), sono usciti n. 130 Soci (137 nello scorso esercizio).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	5.342	743	6.085
Numero soci: ingressi	241	4	245
Numero soci: uscite	108	22	130
Numero soci al 31 dicembre 2024	5.475	725	6.200

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. È stata privilegiata anche l'ammissione di giovani Soci (nell'anno, pari a 171 under 35), al fine di garantire un adeguato ricambio generazionale.

A fine 2024 le attività di rischio nei confronti dei Soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa 1,4 miliardi di euro e rappresentano il 66% di tutte le attività di rischio della Banca. Risultano pertanto lievemente inferiori rispetto allo scorso esercizio, quando rappresentavano il 69% delle complessive attività di rischio.

6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio.

Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale", pertanto l'indicatore al 31 dicembre 2024 è pari al 1,96% (1,33% al 31 dicembre 2023).

6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, [Nome Banca] insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le dinamiche di mercato portano ad osservare, nell'ambito dei bisogni della clientela, da un lato una richiesta di strumenti digitali sempre più efficienti e semplici da utilizzare, al fine di gestire le principali operazioni bancarie, così come la necessità di ricevere un'assistenza dedicata e tempestiva in caso di problemi. Dall'altro lato è tuttora evidente la richiesta del cliente di potersi relazionare con un consulente bancario nel momento in cui deve affrontare tematiche più complesse: ad esempio per impostare operazioni di finanziamento al fine di sostenere i propri progetti di vita o per allocare in maniera efficiente i propri risparmi per affrontare necessità future. A questi temi si affianca anche la necessità di condividere approfondimenti dei bisogni di protezione a fronte dei rischi connessi alla vita privata o lavorativa.

Le attività intraprese e le linee d'azione adottate dalla Banca sono state quindi orientate a rispondere in maniera adeguata a tali necessità.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE E PROMOZIONE

I risultati di sviluppo commerciale, nel corso del 2024, sono stati ottenuti grazie all'azione propositiva della rete commerciale ed alle iniziative promozionali attivate

Sono state incrementate, in particolare, le quote di mercato nelle zone di **Novafeltria, Pesaro e Fano**, in seguito all'apertura delle nuove filiali avvenuta nel corso degli ultimi quattro anni, così come è proseguita l'attività di consolidamento della presenza della Banca nelle aree presidiate da più tempo.

È proseguita l'offerta di **consulenza e assistenza dedicata alle imprese** tramite le figure dei Gestori Corporate, consulenti dedicati alle aziende di medie e grandi dimensioni e dei Responsabili di filiale, consulenti per le imprese di piccola-media dimensione e professionisti.

Contestualmente è proseguito lo sviluppo del servizio di **Consulenza Globale**, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare il rapporto consulente-cliente, fornendo un servizio personalizzato ed efficiente per rispondere tempestivamente alle esigenze espresse dalla clientela.

È proseguita l'attività informativa a privati e imprese, utilizzando i molteplici canali di comunicazione a disposizione (e-mail, newsletter, atm, news sul sito Internet, home banking, post su canali social), con l'obiettivo di fornire approfondimenti sulle opportunità offerte dalla Banca e sulle iniziative poste in essere sul territorio.

Con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più tempestiva ed efficace alle richieste avanzate dalla clientela, è stato attivato il contact center **Pronto!BM**, il servizio di assistenza specializzata in ambito monetica e home banking: consulenti formati e specializzati offrono supporto telefonico alla clientela per esigenze relative all'utilizzo delle carte di pagamento, dell'home banking o del servizio POS. L'assistenza viene fornita non solo telefonicamente ma anche tramite il sistema di messaggistica whatsapp.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici **campagne di promozione** di prodotti e servizi anche mediante la realizzazione di eventi formativi.

Si riportano di seguito gli interventi di maggior rilievo:

- Sono state lanciate campagne di **promozione del risparmio** mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, ovvero mediante piani di investimento su gestioni patrimoniali e polizze assicurative finanziarie prevedendo agevolazioni sulle commissioni di ingresso.
- In seguito alla chiusura del circuito Maestro e alla dismissione della carta "Globo", è proseguita l'attività di sostituzione delle carte di debito con i nuovi prodotti Mastercard/Visa Debit, strumenti che consentono di utilizzare i circuiti di pagamento internazionali in modalità contactless ed online.
- È stata avviata l'attività di certificazione (ovvero di validazione) dei recapiti anagrafici (indirizzo mail e telefono cellulare), sia tramite la rete filiali che lo strumento di home banking INbank, al fine di far sì che le **comunicazioni banca-cliente** siano sempre più efficaci e tempestive.
- È stato efficientato il processo operativo per l'apertura di posizioni per il deposito titoli e attivata la **firma grafometrica** per contratti e disposizioni di investimento, migliorando quindi la gestione dei tempi di perfezionamento delle operazioni in ambito finanza.
- È stata rafforzata l'iniziativa commerciale rivolta ai dipendenti e soci delle aziende clienti che, tramite l'adesione alla "**convenzione dipendenti**", possono accedere a condizioni di favore su prodotti bancari sia di investimento che di finanziamento.
- Nell'ottica di un continuo sviluppo delle relazioni con i clienti e con il territorio è proseguita l'attività di collaborazione con le **associazioni di categoria** e i **consorzi di garanzia fidi**.
- È proseguita la promozione all'utilizzo del sistema di prenotazione online "**Prenotabanca**" che consente ai consulenti di gestire le proprie agende ed al cliente di prenotare in autonomia gli appuntamenti mediante il sito web o l'app dedicata.
- Sono state attivate iniziative commerciali dedicate alla nuova clientela, privati e imprese, attraverso l'offerta della gratuità del canone di conto corrente per un periodo predefinito
- Sono state attivate operazioni a premi per favorire l'incremento di servizi con nominativi già clienti o per incentivare l'apertura di nuovi rapporti con nominativi prospect.
- È proseguita l'attività di **consulenza assicurativa** diretta ai clienti persone fisiche per tutelarsi da rischi connessi alla vita privata, alla tutela del patrimonio e del nucleo familiare.
- Al fine di promuovere l'educazione finanziaria, Banca Malatestiana ha contribuito a realizzare il progetto "**GLHF - Good Life, Have Fun**" lanciato dalla Federazione Emilia-Romagna delle Banche di Credito Cooperativo e dedicato agli studenti delle scuole superiori del territorio. In occasione de "Il mese dell'Educazione Finanziaria", Banca Malatestiana ha organizzato, insieme ad altri Istituti di Credito, il primo evento live, tenutosi mercoledì 13 novembre presso il Grand Hotel di Rimini, incontrando 300 studenti delle scuole superiori del territorio con

l'obiettivo di offrire gli strumenti per imparare a gestire il denaro, pianificare il proprio futuro in termini di protezione e previdenza e prendere decisioni finanziarie con maggiore consapevolezza.

- La banca è stata inoltre promotrice di diversi incontri con la clientela e la comunità, tra i quali si evidenziano:
 - ✓ presso la Fiera di Rimini, in occasione della fiera internazionale dedicata all'energia, Banca Malatestiana ha contribuito al workshop "Borghi Resilienti, energia sostenibile: esplorando le **Comunità Energetiche Rinnovabili nei piccoli comuni**" presentando la soluzione finanziaria per sostenere le piccole comunità locali e gli enti locali nella realizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.
 - ✓ In collaborazione con Cassa Centrale Banca, è stato organizzato il convegno "**Investimenti ed Emotività**", dedicato ai propri clienti e soci, incentrato sul tema della finanza comportamentale, al fine di riconoscere gli "errori comuni" determinati dai processi cognitivi dell'individuo, conoscenza utile ad evitare scelte di investimento non efficienti.
 - ✓ è stata organizzata la seconda edizione dell'evento "**Let's Start BM**", in collaborazione a Business Angels Club Romagna, dove sono state presentate al pubblico di imprenditori locali 5 start up selezionate a livello nazionale. Il fine ultimo è stato quello di fornire l'opportunità di conoscere nuove idee imprenditoriali, stringere relazioni e collaborazioni con realtà innovative dei settori manifatturiero, food, energia ed Intelligenza Artificiale.
 - ✓ in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e l'Unione Giovani di Rimini, ha organizzato il seminario "**TFR e TFM: gestione degli accantonamenti**" rivolto ad imprese e studi commerciali, al fine di approfondire gli aspetti operativi, i benefici fiscali e le soluzioni per accantonare risorse per i dipendenti e gli amministratori delle imprese.

PRODOTTI E SERVIZI

Gestioni Patrimoniali

È stata ampliata l'offerta commerciale nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali introducendo la nuova linea GP PIR Risparmio Italia Obbligazionario.

Certificati di deposito

È stata aggiornata l'offerta relativa ai Certificati di deposito, strumento apprezzato dai clienti anche in considerazione della protezione del capitale e stacco cedole periodiche.

Servizio factoring

È stato ampliato il servizio di Factoring già erogato da Banca Sistema spa tramite accordo con Cassa Centrale Banca con ulteriori due partner, Mediocredito centrale spa e Clessidra factoring spa. Il servizio consente alle imprese di smobilizzare crediti anche verso la pubblica amministrazione.

Certificates

Sono stati oggetto di collocamento nell'anno certificates della tipologia "equity protection", ovvero con protezione del capitale investito, che offrono comunque l'opportunità di partecipare all'andamento dei mercati azionari.

Piano di accumulo a favore di minori

È proseguito il collocamento del prodotto di piano di accumulo in fondi NEF a favore di minori con l'obiettivo di favorire l'accumulo del risparmio per sostenere progetti futuri. Il piano può essere attivato da soggetti terzi.

Check up assicurativo

Grazie all'accordo di intermediazione in essere con Assicura Agenzia S.r.l., Società del Gruppo Cassa Centrale, è stato attivato il nuovo servizio "Bancassicura Check Up" per offrire alla clientela privata una stima dei potenziali fabbisogni assicurativi e previdenziali del singolo cliente, migliorando ulteriormente il servizio di consulenza.

Finanziamenti under 40 e "green"

Sono state attivate iniziative sui mutui casa a tasso fisso dedicate alla clientela under 40 prevedendo condizioni agevolate sul tasso d'interesse e le spese d'istruttoria e d'incasso rata. Ulteriori agevolazioni sono state previste in caso di acquisto, ristrutturazione o surroga relative ad immobile residenziale in casse energetica A o B.

Finanziamento digitale a favore dei Soci e delle Socie

È stata confermata l'agevolazione, dedicata ai Soci e alle Socie della Banca, sui finanziamenti destinati all'acquisto di personal computer o tablet a supporto della didattica dei propri figli.

Finanziamenti agevolati

È proseguito il supporto alle imprese mediante finanziamenti agevolati o garantiti da fondi pubblici, come ad es. i finanziamenti nel settore turistico a valere sulla sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, la garanzia Ismea U35 per le imprese del settore agricolo e pesca, il fondo "Foncooper" per le imprese cooperative della regione Emilia-Romagna oppure per il fondo "Credito Futuro Marche" a sostegno dell'accesso al credito delle imprese della regione Marche.

Grazie alla collaborazione con la società Promozioniservizi, è stata attivata l'iniziativa "Social fund" con l'obiettivo di offrire un sostegno finanziario agli enti del terzo settore che svolgono attività di interesse generale con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Prestipay Spa – prestiti personali e cessione del quinto di stipendio o pensione

Nel corso dell'anno sono state attivate campagne commerciali a condizioni agevolate al fine di promuovere il prodotto Prestipay, il prestito personale del gruppo Cassa Centrale. Attraverso la realizzazione di una soluzione informatica integrata tra Assicura e Prestipay, è stata introdotta la possibilità di rateizzare i premi delle polizze assicurative "Assihome" con il prodotto "Fast Protection", dotato di un processo di auto approvazione automatica e di esito simultaneo.

Sono state attivate anche iniziative promozionali nel corso dell'anno (ad es. "Risparmia la rata", "Salta la rata", "Prestipay prestito green", "Meno pensieri – prima rata gennaio 2025").

Grazie all'accordo tra Prestipay Spa e Sigla Srl, è stata avviata la distribuzione del prodotto di Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione "PrestipayFive".

Carte di credito Nexi

Sono state attivate iniziative per supportare l'utilizzo delle carte di credito Nexi da parte di privati e imprese, mediante specifici concorsi e operazioni a premi a favore dei clienti.

Carte di debito

In seguito alla chiusura del circuito Maestro e alla dismissione della carta Globo, sono state introdotte a catalogo due nuove carte di debito rilasciate da Cassa Centrale Banca, in aggiunta al prodotto Visa Debit: la PagoBANCOMAT® Only (utilizzabile esclusivamente in Italia presso ATM e POS) e la Mastercard Debit (presenta le stesse peculiarità della Visa Debit ma con circuito Mastercard).

Acquiring POS

Grazie la nuova partnership con Worldline Merchant Services Italia (società che si è aggiudicata la gara di appalto per il servizio acquiring promossa da Cassa Centrale Banca) è stata introdotta a listino la nuova gamma di terminali pos, virtuali e fisici, che vanno a sostituire i terminali dei fornitori Allitude e Nexi.

Inbank

Con l'evoluzione dei canali digitali ed in particolare del Mobile Banking, è stata rilasciata la nuova versione di Inbank App, completamente ridisegnata per favorire l'individuazione più agevole di funzionalità e informazioni da parte del cliente. La nuova versione permette ai clienti privati di aggiornare autonomamente il proprio documento di identità e di certificare, ed eventualmente modificare, in autonomia i propri contatti personali (numero di cellulare, indirizzo mail).

Sono state ampliate anche le funzionalità del servizio di Inbank Trading al fine di migliorare l'esperienza d'uso degli utenti nella ricerca dei propri ordini, nella consultazione dell'andamento dei principali mercati finanziari e nell'utilizzo di funzionalità avanzate come gli ordini condizionati.

Conti correnti iniziative Privati e imprese

Sono state attivate iniziative commerciali dedicate alla nuova clientela, privati ed imprese, attraverso l'offerta della gratuità del canone di conto corrente per un determinato periodo temporale (24 mesi per il Conto Chiaro BM, 12 mesi per il Conto Impresa Commercio BM), dedicando una iniziativa specifica anche per le aperture di conti correnti dedicati a donne.

E.on

È proseguita la collaborazione con E.on Energia per l'offerta di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas ai clienti. Sono state attivate iniziative dedicate a Soci e Clienti con tariffe agevolate.

ATM Self Open24h BM

Sono operativi 25 sportelli **Self Open24h BM**: gli ultimi attivati si trovano presso le filiali di Palazzo Ghetti, Mercato Ittico, Cattolica. Si tratta di sportelli che consentono al cliente di effettuare in autonomia operazioni bancarie, non solo di prelievo ma anche di versamento (contante e assegni) ovvero disposizione di bonifici, pagamenti bollettini, ecc.

Firma elettronica avanzata

È stata ampliata l'applicazione della FEA grafometrica alla modulistica consentendo di contenere ulteriormente l'utilizzo di carta e stampanti, nell'ottica di semplificare l'operatività e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

6.5 – AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle azioni proprie, si rinvia alla "parte B – Passivo – Sezione 12" della Nota Integrativa.

6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 128 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di

importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4,3 milioni di euro.

Centoventisei di queste operazioni, consistenti in pagamenti di fatture di acquisto emesse dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A., sono state segnalate anche come operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento in ragione dei nuovi limiti quantitativi adottati con l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

7

**Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

8

**Prevedibile
evoluzione
della gestione**

Lo scenario geopolitico risulta fortemente condizionato dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, le cui durate ed evoluzioni rappresentano ad oggi una variabile imprevedibile, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. L'inflazione prosegue la graduale diminuzione sui valori pre-pandemia, consentendo la normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali. Il rischio di recessione appare in riduzione, tuttavia le tensioni geopolitiche potrebbero modificare negativamente lo scenario.

La Banca, nell'ambito degli indirizzi di crescita deliberati da Capogruppo, ha effettuato le proprie valutazioni, tenuto conto della propria struttura complessiva e della situazione attuale e prospettica specifica del contesto territoriale nel quale opera e per quanto riguarda l'evoluzione 2025 ipotizza:

- Una crescita del credito performing contenuta, oltre che per il contesto generale che evidenzia forti elementi di pressione sulla domanda del credito a fronte del generale rallentamento a livello sistemico, anche in considerazione del consistente flusso di rientri per scadenze ordinarie, estinzioni anticipate e migrazioni a deteriorati;
- Attenzione costante al monitoraggio dei profili di rischio;
- Mantenimento di un elevato presidio della rete commerciale per difendere i volumi di raccolta, con pressioni competitive destinate a persistere tanto da parte dei competitors, quanto dai rendimenti attrattivi offerti dai titoli governativi;
- Crescita della componente della raccolta indiretta, stimolata dalle favorevoli condizioni di mercato;
- Dinamica dei tassi di mercato che si rifletterà sul margine d'interesse, con un decremento della redditività del portafoglio titoli di proprietà in seguito alla contrazione dei volumi riscontrata conseguentemente al rimborso delle aste BCE e alla contribuzione al nuovo meccanismo di funding infragruppo;
- Necessità di proseguire con la diversificazione dei ricavi verso componenti non dipendenti dalla dinamica dei tassi.

9

**Proposta
di destinazione
del risultato
di esercizio**

Care Socie, cari Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2024, che configurano un utile netto di 38.770.311 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2024 nel seguente modo:

PROPOSTA DESTINAZIONE UTILE D'ESERCIZIO (importi in euro)	
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	34.114.162
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	1.163.109
Ai fini di beneficenza o mutualità	2.000.000
A ristorno mediante assegnazione di azioni	1.073.743
A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 5,00% raggugliata al capitale effettivamente versato	419.297
Totale	38.770.311

10

**Considerazioni
conclusive**

Care Socie, cari Soci,

nel proporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2024, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrati alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
Ex artt. 153 D.Lgs. 58/98 e 2429, comma 2, Codice Civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2024 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, dalle relative informazioni comparative, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca, è stato infine sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 1.980.081.196
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.941.310.885
Utile dell'esercizio	€ 38.770.311

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 44.833.828
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (6.063.517)
Utile dell'esercizio	€ 38.770.311

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 Dicembre 2024, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata per la ottava volta in data 17 Novembre 2022, anche quelli al 31 Dicembre 2023.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 così come aggiornato dal D.Lgs. n. 125/2024 e 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 10 Aprile 2025 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed anche ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Precisiamo che le affermazioni sopra riportate ricalcano inevitabilmente quanto già scritto nella nostra relazione al bilancio dell'anno precedente.

Segnaliamo e precisiamo quali sono i criteri ex articolo 2545 del Codice Civile ripresi anche dall'articolo 2 Legge n. 59/92 seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

La Banca, in riferimento alle previsioni normative e statutarie favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, conseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e incentivando lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

L'impegno per lo sviluppo dell'economia locale si concretizza attraverso la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, dell'esercizio del credito e dell'espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese). Questo avviene tramite un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

La Banca presta inoltre alta attenzione agli aspetti ambientali, realizzando iniziative ed interventi orientati al rispetto dell'ambiente, come le politiche di acquisto di energia da fonti rinnovabili e interventi con impatto sul risparmio energetico e sul miglioramento della salute dei dipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2024 sono stati applicati per la prima volta dalla Banca, i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 Dicembre 2024.

La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9 al 31 Dicembre 2024 sono state effettuate tenendo conto di diversi fattori.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche e l'incertezza relativa alle aspettative sulla politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Questi aspetti hanno influenzato significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Per la determinazione delle rettifiche di valore IFRS 9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 Dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS 9, introdotti nell'ultimo trimestre del 2024. Questi nuovi modelli mirano a migliorare le valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato e incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

Oltre a basarsi su nuove metodologie, i nuovi modelli IFRS 9 comprendono le seguenti componenti:

- un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR);
- una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito;
- nuovi sistemi di rating di controparte, incluso un modello di rating di accettazione;
- un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Il protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, tra cui si annovera il conflitto russo-ucraino, continua a rappresentare un aspetto di incertezza nel 2024. In presenza di tale instabilità, i tassi di interesse rimangono in area restrittiva, influenzando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia e avendo possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito per imprese e famiglie.

In questo contesto di incertezze, la Banca ha adottato una politica di gestione del rischio conservativa, continuando ad implementare presidi e processi rafforzati. Particolare attenzione è stata posta all'emergere di potenziali criticità nel rischio di credito, avviando attività per identificare eventuali impatti diretti e per incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e le nuove vulnerabilità settoriali, anche grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS 9 e di un sistema di rating sottostante.

Tali incertezze hanno portato all'individuazione di ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive per incrementare i livelli di copertura. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, tenuto conto dei nuovi modelli di misurazione, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori").

A fronte di questo approccio conservativo, la Banca ha introdotto, nel quarto trimestre del 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento.

Nell'ultimo trimestre del 2024, a seguito della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), la Banca ha ulteriormente affinato gli effetti correttivi sui parametri relativi alla Probabilità di Default (PD) e alla Loss Given Default (LGD). L'intento di questo affinamento è stato quello di incorporare nel modello e, di conseguenza, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

In questo contesto, la Banca ha specificamente incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (fino al 2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

La Banca, nello svolgimento della sua attività è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

I metodi di misurazione delle perdite attese utilizzati dalla Banca si basano principalmente sul modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9. Questo modello ha introdotto un approccio forward-looking alla valutazione delle perdite, che richiede di considerare non solo eventi passati e presenti, ma anche informazioni relative a eventi futuri nella stima delle perdite attese.

Questo approccio sostituisce il modello basato sulle perdite sostenute (incurred loss) previsto dallo IAS 39.

Il modello IFRS 9 prevede l'allocazione delle esposizioni creditizie in tre stadi distinti, basati sui cambiamenti nella qualità del credito dall'iscrizione iniziale:

- Stage 1: in questa fase, che include i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi o che non presentano un aumento significativo del rischio di credito, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno (12 mesi). Per il calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni si adotta un'ottica point in time a 12 mesi.
- Stage 2: questa fase comprende le posizioni che presentano un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. In questo caso, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera durata del rapporto fino a scadenza (Lifetime Expected Loss - LEL).
- Stage 3: questa fase include i rapporti deteriorati (non performing). Anche in questo caso, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma, a differenza delle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica.

Tuttavia, per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio, il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

La stima della perdita attesa (Expected Credit Loss - ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento e si basa sulla considerazione di parametri di rischio specifici quali la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD) e l'esposizione al momento del default (Exposure at Default - EAD).

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate.

Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare in videoconferenza la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 così come aggiornate; ai documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.).

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 10 Aprile 2025, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2024, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato diciotto verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato l'avvenuta adozione da parte della Banca, di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Vogliamo pure segnalarVi, che noi Sindaci costituiamo anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il nostro compito per tale incarico, consiste nel valutare l'adeguatezza del Modello Organizzativo adottato dalla Banca, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs.231/2001, di vigilare sul suo funzionamento, sulla sua osservanza, di effettuare proposte ed osservazioni relative agli aggiornamenti del suddetto Modello, verificandone l'attuazione, nonché l'efficacia delle soluzioni proposte. Nel corso dell'anno 2024, abbiamo svolto cinque sedute, verificando il rispetto delle prescrizioni di importanti comparti disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e dalle quali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla Banca, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Vi comunichiamo, da ultimo, che in data 17 Dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

Per quanto concerne quindi la continuità aziendale, condividiamo quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazione sulla gestione e nota integrativa, accompagnatorie al bilancio 2024, approvandone i contenuti riportati nelle stesse, in tale ottica. Riteniamo, in conclusione, che la continuità aziendale (going concern) per la Vostra Banca non sia in discussione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 11 Aprile 2025

I Sindaci:
Daniele Gagliardi
Rita Turci
Giorgio Rossi



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci di

Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della banca” - paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.268,9 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 45,1 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 50,2 milioni (di cui Euro 37,7 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.218,7 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 7,4 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 4,0%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 1,0%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 83,7%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell’energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca ed ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 14 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

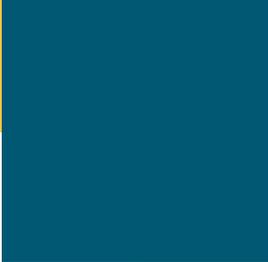
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 10 aprile 2025



Schemi del bilancio dell'impresa

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.940.189	11.037.184
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.326.084	13.426.583
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.370	20.746
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.317.714	13.405.837
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.156.877	227.259.475
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.667.374.398	1.681.549.397
	a) crediti verso banche	72.450.072	19.525.906
	b) crediti verso clientela	1.594.924.326	1.662.023.491
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	414.040	-
70.	Partecipazioni	87.928	87.928
80.	Attività materiali	30.893.113	31.794.689
100.	Attività fiscali	14.196.819	20.793.659
	a) correnti	4.898.982	6.214.529
	b) anticipate	9.297.837	14.579.130
120.	Altre attività	54.691.748	65.008.003
Totale dell'attivo		1.980.081.196	2.050.956.918

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.651.190.835	1.781.284.713
	a) debiti verso banche	4.151.806	281.225.664
	b) debiti verso clientela	1.460.970.118	1.388.789.097
	c) titoli in circolazione	186.068.911	111.269.952
20.	Passività finanziarie di negoziazione	7.680	18.336
40.	Derivati di copertura	388.015	-
60.	Passività fiscali	1.274.071	1.474.894
	a) correnti	321.550	431.466
	b) differite	952.521	1.043.428
80.	Altre passività	31.397.967	10.714.846
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.267.255	2.675.835
100.	Fondi per rischi e oneri	15.770.178	13.096.982
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.429.601	7.068.957
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.340.577	6.028.025
110.	Riserve da valutazione	3.398.772	2.881.353
140.	Riserve	226.887.925	203.440.324
160.	Capitale	8.809.926	8.177.052
170.	Azioni proprie (-)	(81.739)	(128.566)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.770.311	27.321.149
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.980.081.196	2.050.956.918

Conto Economico

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	85.429.972	75.335.587
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	85.337.535	75.292.239
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.799.889)	(16.619.487)
30.	Margine di interesse	65.630.083	58.716.100
40.	Commissioni attive	19.220.865	18.277.496
50.	Commissioni passive	(3.377.895)	(2.955.592)
60.	Commissioni nette	15.842.970	15.321.904
70.	Dividendi e proventi simili	234.396	379.154
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	108.566	79.536
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	27.202	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.664.456)	(11.998.070)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.714.871)	(6.409.990)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.415	(5.588.080)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	329.919	285.495
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	329.919	285.495
120.	Margine di intermediazione	74.508.680	62.784.119
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	4.928.360	(626.986)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.927.981	(602.062)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	379	(24.924)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10.461)	170.196
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.426.579	62.327.329
160.	Spese amministrative:	(38.715.062)	(32.206.548)
	a) spese per il personale	(23.639.966)	(18.386.488)
	b) altre spese amministrative	(15.075.096)	(13.820.060)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.899.701	(665.786)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.414.988	(1.073.715)
	b) altri accantonamenti netti	484.713	407.929
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.482.323)	(1.506.906)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.716.280	3.264.222
210.	Costi operativi	(34.581.404)	(31.115.018)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(587)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11.347)	(4.683)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.833.828	31.207.041
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.063.517)	(3.885.892)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.770.311	27.321.149
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.770.311	27.321.149

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.770.311	27.321.149
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		408.373	99.611
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	368.814	95.670
70.	Piani a benefici definiti	39.559	3.941
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		109.045	6.918.972
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109.045	6.918.972
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	517.418	7.018.583
180.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	39.287.729	34.339.732

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/24	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	8.177.052	X	8.177.052	-	X	X	902.222	(269.348)	X	X	X	X	X	8.809.926
Riserve:														
a) di utili	203.440.324	-	203.440.324	23.393.669	X	(53.932)	-	-	-	X	X	X	X	226.887.925
Riserve da valutazione	2.881.353	-	2.881.353	X	X	-	X	X	X	X	X	X	517.418	3.398.771
Azioni proprie	(128.566)	X	(128.566)	X	X	X	60.811	(13.984)	X	X	X	X	X	(81.739)
Utile (Perdita) di esercizio	27.321.149	-	27.321.149	(23.393.669)	(3.927.480)	X	X	X	X	X	X	X	38.770.311	38.770.311
Patrimonio netto	241.691.312	-	241.691.312	-	(3.927.480)	(53.932)	963.033	(283.332)	-	-	-	-	39.287.729	277.785.194

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7.932.065	X	7.932.065	-	X	X	614.657	(369.670)	X	X	X	X	X	8.177.052
Riserve:														
a) di utili	193.017.426	-	193.017.426	10.440.974	X	(18.076)	-	-	-	X	X	X	X	203.440.324
Riserve da valutazione	(4.137.230)	-	(4.137.230)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	7.018.583	2.881.353
Azioni proprie	(136.977)	X	(136.977)	X	X	X	44.608	(36.197)	X	X	X	X	X	(128.566)
Utile (Perdita) di esercizio	11.652.387	-	11.652.387	(10.440.974)	(1.211.413)	X	X	X	X	X	X	X	27.321.149	27.321.149
Patrimonio netto	208.327.671	-	208.327.671	-	(1.211.413)	(18.076)	659.265	(405.867)	-	-	-	-	34.339.732	241.691.312

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	48.678.649	40.849.257
- risultato d'esercizio (+/-)	38.770.311	27.321.149
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(438.485)	(365.031)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(27.202)	7.797.678
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.693.773	1.506.906
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.482.323	665.786
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.899.701)	3.885.892
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.063.517	-
- altri aggiustamenti (+/-)	34.113	39.877
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	91.892.528	60.168.884
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	120.942	77.626
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.581.958)	35.397
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.580.836	9.110.976
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.480.847	47.436.032
- altre attività	16.291.861	3.508.853
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(111.359.995)	(120.437.733)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(130.360.012)	(121.048.083)
- passività finanziarie di negoziazione	(10.656)	1.049
- altre passività	19.010.673	609.302
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.211.182	(19.419.592)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	234.396	379.154
- dividendi incassati su partecipazioni	234.396	379.154
2. Liquidità assorbita da	(348.726)	(299.491)
- acquisti di attività materiali	(348.726)	(299.491)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(114.330)	79.663
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	733.633	235.322
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.927.480)	(1.211.413)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.193.847)	(976.091)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	25.903.005	(20.316.019)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.037.184	31.353.203
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25.903.005	(20.316.019)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.940.189	11.037.184



Allegati

Allegati

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate												
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05				
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale										
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233						
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale		203		55						
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale										
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale										
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale										
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale										
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839					
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65					
Montescudo Monte Colombo - Via Roma, 1234	Locazione	Investimento										
Montescudo Monte Colombo - Via Costa, 19	--	Investimento										
Totale Complessivo				- 203	313	493	904	-				

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Raccolta Diretta *	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8	1.219,4	1.345,4	1.497,1	1.496,3	1.500,1	1.647,0
Raccolta Indiretta *	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5	434,6	445,2	481,8	539,2	557,4	697,8	751,3
Raccolta Complessiva *	1.326,8	1.352,5	1.371,5	1.459,6	1.545,7	1.581,4	1.664,6	1.827,2	2.036,3	2.053,7	2.197,9	2.398,3
Impieghi a clientela *	946,8	877,0	841,0	878,2	902,9	892,7	931,7	971,5	1.075,3	1.145,3	1.180,8	1.219,1
Patrimonio sociale *	212,3	211,6	197,2	198,9	202,4	174,9	192,2	193,4	202,6	208,3	241,7	277,8
Totale di bilancio *	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8	1.699,6	2.030,6	2.161,4	2.132,3	2.051,0	1.980,1
Soci	4.814	4.885	5.279	5.414	5.543	5.649	5.824	5.918	6.003	6.056	6.085	6.200
Dipendenti	247	250	244	245	246	237	233	237	230	229	226	229
Filiali	28	28	28	28	28	28	27	29	29	30	30	30
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	14	14	15	15	15
Utile d'esercizio *	-1,7	2,1	-11,9	3,1	2,8	7,7	5,9	3,0	10,7	11,7	27,3	38,8

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Misano

Via Tavoletto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni in Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Torriana

Via Santarcangiolese, 3102 · 47824 Poggio Torriana
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

Rio Salso

Via Tronto, 6 · 61010 Rio Salso di Tavullia
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025

Pesaro

Via Fiume, 24 · 61121 Pesaro
tel. 0721 1748050 · fax. 0721 1748051

Novafeltria

Via XXIV Maggio, 81 · 47863 Novafeltria
tel. 0541 1780442 · fax. 0541 1780443

Fano

Via Roma, 185 · 61032 Fano
tel. 0721 1748110 · fax. 0721 1748111